

0

+Pest Management



FINE DI UN'ERA

PEST MANAGEMENT

Le linee guida BRCGS 2025

SOSTENIBILITÀ

Le nuova norma UNI 11956

SPECIALE EVENTI: SCOPRI DISINFESTANDO 2025



**In cucina,
non vogliamo sentire volare
neanche una mosca!**

Linea di
TRAPPOLE LUMINOSE
per insetti volanti

Klight
UV TRAPS

IL PEST MANAGEMENT: TANTO UTILE QUANTO POCO VALORIZZATO

di CIRILLO MENINI
direzione A.I.D.P.I.



Cari colleghi imprese professionali di Pest Management, compiuti i 30 anni passati ad occuparmi di gestione degli infestanti ho maturato l'assoluta certezza su due aspetti del nostro lavoro, che ritengo di rilevante importanza e che vorrei condividere con voi, il primo è quanto il nostro lavoro sia utile e spesso indispensabile, il secondo quanto noi imprese e professionisti del settore non siamo, a mio avviso, capaci di valorizzarlo quanto merita. Come risulta evidente anche dai contributi pubblicati nelle pagine di questa rivista, la stragrande maggioranza dei nostri clienti ci chiede servizi di alto livello professionale e su questo fronte sicuramente il settore alimentare è trainante. Proprio in questo ambito, nella mia attività professionale ancora oggi mi capita troppo spesso di vedere piani di pest management raffazzonati in qualche maniera, senza alle spalle una ragionata valutazione del rischio e ancora peggio dati da gestire a tecnici impreparati e/o disinteressati del proprio lavoro, inoltre molto spesso manca una competente, seria e trasparente comunicazione con il cliente.

Credo che dobbiamo smettere di lamentarci a riguardo di prezzi troppo bassi, che non ci sono margini, che il cliente non ci ascolta, probabilmente siamo noi che dobbiamo conoscere e proporre al cliente quello che gli serve e fargli capire che quanto gli proponiamo è ciò che a lui serve. Dunque, se vogliamo veramente crescere ed avere la riconoscenza che ci spetta dobbiamo investire in noi stessi, nelle nostre aziende e nei nostri collaboratori che sono l'immagine delle nostre aziende presso i clienti. Tanto per portarvi qualche riferimento, a pagina 20 troviamo descritte le nuove linee guida BRCGS relativamente al pest management, vanno conosciute nei minimi dettagli perché sono una leva formidabile per elevare il livello dei servizi offerti nelle aziende food certificate.

Chi oggi non parla di sostenibilità, un'altra opportunità formidabile per il nostro settore da non lasciarsi scappare, ne parliamo a pagina 26, i clienti importanti "quelli che meritano" oggi non si accontentano più di servizi efficaci ma chiedono anche che siano sostenibili e questi sono i clienti sui quali ci dobbiamo concentrare, lasciando ad altri quelli che giocano al ribasso. Ma potrei continuare, cosa dire dei servizi di disinfestazione con efficacia certificata, ne parliamo a pagina 34, si tratta di un valore aggiunto importantissimo per un servizio di disinfestazione, soprattutto quando c'è di mezzo la sicurezza alimentare.

Vi auguro una buona lettura.

In questo numero

- 6** Conferenza AIDPI Riccione 2024:
un grande successo
di Marco Boschetto
- 8** Expo-Conference della disinfestazione Italiana
di Cirillo Menini
- 10** La Patente a punti
di Silvia Gusso
- 12** Il Diflubenzuron esce di scena
di Rodolfo Veronesi e Romeo Bellini
- 16** Cimici dei letti le nuove frontiere di controllo
di Marco Genicco
- 20** Pest Management. Linee Guida
di Michele Ruzza
- 24** Nidi di Vespa Velutina sul litorale nord toscano
di Ugo Giancchetti
- 26** La Nuova Norma UNI 11956
di Aurelio Granchietti
- 28** La Norma UNI EN 16636:2015
di Silvana Marchese
- 30** Incontri con il Ministero Della Salute
di Pasquale Massara
- 32** Issa Pulire e Disinfestando
- 33** La Nuova Tecnologia Di K-Othrine Partix
- 34** Biocheck
di Guglielmo Cassani
- 36** Star Uv-Traps
- 38** Nasce Leonardo Lifescience Group
- 40** Quattro chiacchiere con...

+PestManagement

La presente pubblicazione è a carattere tecnico e divulgativo, realizzata dall'Associazione Imprese Disinfestazione Professionali Italiane con l'obiettivo di informare operatori del settore su temi scientifici, normativi e professionali. Non tratta argomenti di attualità né ha periodicità regolare.

La pubblicazione **non costituisce testata giornalistica ai sensi della Legge n. 62/2001**, né prodotto editoriale soggetto a registrazione presso il Tribunale.

Il titolo e il marchio editoriale utilizzati in questa edizione **non rappresentano la continuazione della testata registrata presso il Tribunale di Forlì fino al 2023**, ma una nuova iniziativa autonoma a carattere tecnico e informativo.

A.I.D.P.I.
Associazione Imprese Disinfestazione
Professionali Italiane
Via del Poggio Laurentino, 11
00144 ROMA
piupestmanagement@aidpi.it

Comitato di Redazione:
SILVIA GUSSO
MARCO BOSCHETTO
MARIA CRISTINA REGUZZI
PATRIZIA BONETTO
CIRILLO MENINI

Pubblicità:
A.I.D.P.I. segreteria@aidipi.it

Progetto grafico e impaginazione
GIERRE PRINT SERVICE Srl
Via Carlo Goldoni 1, 20129 Milano

Comitato tecnico scientifico:
SILVIA GUSSO
MARCO BOSCHETTO
MARIA CRISTINA REGUZZI
PATRIZIA BONETTO
CIRILLO MENINI



© Copyright A.I.D.P.I. Diritti d'autore riservati su tutti i servizi. È vietata la riproduzione. Ogni riproduzione a qualsiasi titolo deve essere autorizzata dall'editore.

Informativa ex D. Lgs. 196/03: AIDPI è il responsabile del trattamento dei dati che potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati a società collegate per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione della rivista. I dati raccolti, in banche dati, sono conservati presso la segreteria AIDPI a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D. Lgs. 196/03.

PRENDILI PRIMA CHE TI PRENDANO



ECOSCIENCE
Open a green page



Ecoscience İlaç Sanayi ve Ticaret A.Ş.

İSTANBUL OFFICE: Yeni Mah. Varnalı Cad. 29-B Silivri / İSTANBUL - TÜRKİYE
BURSA OFFICE :İhsaniye Mah. Tursan Sokak No:31-A Nilüfer / BURSA - TÜRKİYE

rnd@ecoscience.com.tr - info@ecoscience.com.tr

www.ecoscience.com.tr - www.ecsbio.com

CONFERENZA AIDPI RICCIONE 2024: UN GRANDE SUCCESSO GRAZIE A TUTTI VOI

L'Associazione Imprese Disinfestazione Professionali Italiane (AIDPI) ha investito il massimo impegno nell'organizzazione della conferenza 2024, convinta che momenti di confronto come questo siano essenziali per il futuro del settore

di MARCO BOSCHETTO
Consigliere AIDPI



Incontrarsi, condividere idee e confrontarsi direttamente con istituzioni, consulenti, responsabili di enti e istituti rappresentano per AIDPI passaggi fondamentali per la crescita e l'innovazione del comparto.

Grazie a voi, aziende del pest control, tutto ciò è stato possibile: la partecipazione è stata straordinaria, con un numero record di iscritti. L'evento ha registrato il tutto esaurito, con oltre 270 accreditati che hanno reso la conferenza un momento di dialogo e aggiornamento di altissimo livello.

La **conferenza AIDPI 2024**, svoltasi a **Riccione il 21 e 22 novembre**, è stata pensata per voi e, grazie al vostro entusiasmo, ha raggiunto il massimo successo. Due giornate intense, ricche di contenuti, confronti e interazioni che speriamo abbiano fornito spunti e idee utili alla vostra crescita professionale e a quella delle vostre aziende, contribuendo allo sviluppo dell'intero settore della disinfestazione.

UN PROGRAMMA DI ALTO LIVELLO E UN CONFRONTO APERTO

L'evento ha visto un'affluenza eccezionale di tecnici e professionisti provenienti da tutta Italia, che hanno potuto assistere a oltre 16 interventi con la partecipazione di 20 relatori. Due momenti di dibattito con tavole rotonde hanno favorito un confronto diretto tra istituzioni, aziende produttrici, enti di ricerca, centri di studio e imprese di pest control. L'obiettivo è stato quello di creare un dialogo costruttivo per individuare strategie comuni e rispondere in modo efficace alle sfide del settore.

Durante la conferenza sono stati affrontati **temi di grande rilevanza e attualità**, tra cui:

- Arbovirosi e vettori di patogeni in Italia e nel mondo – Non solo zanzare, ma anche zecche e pappataci.
- Applicazioni dei piani regionali di lotta ai vettori in Emilia Romagna, Toscana, Lazio e Veneto – Il punto di vista dei disinfestatori.
- Normative per la gestione e l'uso dei biocidi – Intervento del Ministero della Salute.
- Mitigazioni del rischio e approcci integrati per il controllo dei roditori.
- La nuova norma per il Pest Management sostenibile – UNI 11956 e la UNI PdR 145:2023.
- Inurbamento degli uccelli e gestione delle specie.

- Gestione corretta dei rifiuti nel settore della disinfestazione.
- Tecnologie innovative, automazione, digitalizzazione e intelligenza artificiale applicate al pest control.

RELATORI DI PRESTIGIO PER UNA VISIONE COMPLETA DEL SETTORE

Un grande ringraziamento va ai relatori che hanno contribuito con le loro competenze e il loro know-how a rendere la conferenza un momento di crescita e approfondimento per tutti i partecipanti:

- Dr.ssa Raffaella Perrone (Ministero della Salute)
- Dr.ssa Paola Angelini (Sanità Emilia Romagna)
- Dr. Fabrizio Montarsi (Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie)
- Dr. Rodolfo Veronesi (Centro Agricoltura Ambiente "Giorgio Nicoli")
- Dr. Claudio de Liberato (Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana)
- Dr. Romeo Bellini (Centro Agricoltura Ambiente "Giorgio Nicoli")
- Dr. Simone Martini (Entostudio)
- Dr. Ugo Giancetti (Agronomo – consulente)
- Dr. Stefano Bonetto (Ecoconsult)
- Francesca Alforno (consulente)
- Dr. Francesco Fiorente (Entomologo – consulente)
- Geom. Marco Dinetti (Resp. Ecologia urbana LIPU)
- Dr.ssa Chiara Leboffe (FISE – Assoambiente)
- Dr.ssa biologa Sara Scarano (Codebase)
- Dr.ssa Valeria Paradiso (Anticimex)
- Dr. Giacomo Colasuonno (Anticimex)
- Rita Danesi (Esselunga)
- Marco Genicco (Genicco Srl)

INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ: IL RUOLO DELLE AZIENDE SPONSOR

Un ruolo fondamentale è stato svolto dalle aziende sponsor, che hanno arricchito la conferenza con le loro novità, i loro prodotti e le attrezzature più innovative. Un ringraziamento speciale va a:

- BLEULINE
- INDIA – INDUPHARMA
- ENVU
- NEWPHARM
- TIPOESSE
- GENICCO
- EKOMMERCE
- BYRONWEB



Un ringraziamento personale da parte del presidente di A.I.D.P.I. Vincenzo Colamartino a nome suo e di tutta l'Associazione a tutti coloro, nessuno escluso, che hanno reso possibile e di successo questo evento.

- PESTKOMPANY
- OSD HPC
- COPYR
- HT ECOSYSTEM
- LINK INDUSTRIES

CONCLUSIONE: UNO STIMOLO PER PROSEGUIRE NELLA STRADA INTRAPRESA

Il successo di questa edizione della conferenza AIDPI dimostra quanto siano fondamentali questi momenti di incontro per il progresso del settore. La grande affluenza, la qualità degli interventi e il livello del dibattito hanno confermato che la strada della collaborazione tra aziende, enti e istituzioni è la chiave per affrontare le sfide future della disinfestazione in modo sempre più efficace e sostenibile.

Con questa edizione si è aperto un nuovo capitolo per il pest control in Italia, e l'AIDPI è già al lavoro per la prossima conferenza, con l'obiettivo di ampliare ulteriormente le tematiche trattate e coinvolgere un numero ancora maggiore di professionisti.

Grazie a tutti per aver reso possibile questo straordinario evento: il vostro contributo è la forza che guida il futuro del settore!

Pest



EXPO-CONFERENCE della disinfestazione Italiana

9^A EDIZIONE -PEST ITALY
MILANO 27-29 MAGGIO 2025
"PER CONTINUARE
A CRESCERE"



di CIRILLO MENINI
per A.I.D.P.I.

Il Pest Management è parte integrante dell'edizione 2025 di **Issa Pulire**, che si terrà in fiera a Milano dal 27 al 29 maggio 2025 e come per l'edizione del 2023 sarà **A.I.D.P.I.** - Associazione Imprese Disinfestazione Professionali Italiane a rappresentare il settore della disinfestazione professionale con un padiglione dedicato il "**Disinfestando Pavilion**", in questo padiglione esporranno le aziende specializzate nella distribuzione di mezzi tecnici per il pest management professionale.

Quello nato nel 2023 tra Issa Pulire e A.I.D.P.I. è un sodalizio che ha dato ottimi risultati in termini di espositori presenti, affluenza di visitatori e visibilità per un settore strategico qual è la disinfestazione, dunque non poteva non proseguire anche per l'edizione del 2025. Gli espositori presenti nel Disinfestando Pavillion, grazie alla convenzione tra A.I.D.P.I. e Issa Pulire hanno potuto godere di condizioni molto favorevoli sia in termini di costi che di scelta degli spazi. Va evidenziato che per i fornitori di mezzi tecnici per il pest management la "piazza" di Milano in affiancamento alla più importante fiera del cleaning, che nella edizione 2023 ha fatto registrare oltre 20.000 visitatori fornisce una visibilità e delle occasioni di contatto ineguagliabili.

A.I.D.P.I. sarà presente nei tre giorni di **Expo-Conference** con uno stand dedicato ad accogliere oltre che i propri associati, chiunque altro interessato al mondo della

disinfestazione o che intenda avvicinarsi ad esso. Sempre di più il settore del cleaning professionale e del facility management in generale si integrano con le attività di disinfestazione, derattizzazione e sanificazione in generale, ne segue una continua domanda di formazione e supporto per poter acquisire le competenze su tecniche operative tanto affini quanto diverse rispetto a quelle che si seguono nella gestione delle pulizie. Spesso erroneamente si crede che fare pulizie e fare disinfestazione sia la stessa cosa, in realtà sono settori complementari ma diversi sia negli aspetti pratici che per quanto riguarda la conformità normativa. A.I.D.P.I. fornisce supporto per quanto riguarda l'adeguamento normativo e poi accompagna le aziende anche per quanto riguarda il supporto tecnico.

Disinfestando 2025 sarà una edizione speciale per gli associati di A.I.D.P.I. in quanto avranno a disposizione un'area dedicata dove incontrarsi e svolgere la prima assemblea ordinaria del 2025, creando un momento d'incontro associativo abbinato a momenti di divulgazione, in particolare si tratterà;

Della neonata Norma UNI 11956 che stabilisce le regole per trasformare una azienda professionale di pest management in una azienda di pest management sostenibile saranno forniti aggiornamenti e approfondimenti relativamente all'iscrizione al **RENTRI** (Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti) e gli adempimenti che comporta; approfondimenti nel tema della sicurezza, con particolare riguardo alla così detta patente a punti; aggiornamenti sul percorso in atto presso il Ministero della Salute per la definizione del piano formativo per l'operatore "Trained Professional" abilitato all'impiego di biocidi Trained, e molto altro.

Invitiamo tutti gli operatori, i professionisti e i consulenti coinvolti nel mondo del pest management a non perdersi l'edizione Disinfestando 2025 presso ISSA PULIRE perché sarà un momento di aggiornamento, condivisione e crescita professionale.

27th EDITION

ISSA[®] PULIRE

12

PAD./HALL

27 28 29 2025

MAGGIO | MAY

FIERA INTERNAZIONALE DELLA PULIZIA
E SANIFICAZIONE PROFESSIONALE
INTERNATIONAL EXHIBITION FOR THE PROFESSIONAL
CLEANING AND SANITIZATION INDUSTRY

8

PAD./HALL

UNDER THE PATRONAGE OF:



ORGANIZED BY:



LOCATION:



CONTACT:

ISSA PULIRE NETWORK
info@issapulire.com
issapulire.com

CERTIFIED BY:



issapulire.com

LA PATENTE A PUNTI

IL NUOVO REGIME DI QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE TRAMITE CREDITI



di **SILVIA GUSSO**
Resp. Tecnico **PULIGEST Sas**
Consulente in sicurezza sul lavoro

La sicurezza sul lavoro è un aspetto essenziale e imprescindibile che garantisce la tutela dei lavoratori nei diversi ambienti, garantendo, per quanto possibile, un corretto andamento delle attività lavorative.

Con l'introduzione del D.L. 2 marzo 2024, n. 19, a decorrere dal 1° ottobre 2024, le imprese e i lavoratori autonomi, non necessariamente qualificabili come imprese edili, che operano "fisicamente" in cantieri temporanei o mobili di cui all'art.89, c.1, lett. a), del D.Lgs. n.81/2008 sono tenuti al possesso della patente a punti. Rimangono esclusi i soggetti che effettuano mere forniture o prestazioni di natura intellettuale.

La patente a punti si configura come un elemento di idoneità tecnico-professionale delle aziende con una doppia valenza: abilitante allo svolgimento di determinate attività e prevenzionale. La patente a punti, infatti, diventa uno strumento efficace e necessario, che permette di aumentare la consapevolezza delle norme di sicurezza di datori di lavoro e lavoratori con conseguente miglioramento dei comportamenti adottati sul posto di lavoro e riduzione del rischio di incidenti.

COS'È LA PATENTE A PUNTI?

È un meccanismo che assegna alle aziende un punteggio e tale valore può essere incrementato o de-

curtato. Il sistema stimola le imprese ad adempiere al D.Lgs. 81/08 e ad adottare un piano di miglioramento continuo per favorire le corrette procedure lavorative, motivando datori di lavoro e lavoratori a porre maggiore attenzione per evitare penalizzazioni.

COME VIENE RILASCIATA LA PATENTE A PUNTI?

La patente è rilasciata in formato digitale dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro accedendo al portale dei servizi online tramite SPID o CIE e presentando una dichiarazione attestante il possesso dei seguenti requisiti:

- a)** iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- b)** adempimento, da parte dei datori di lavoro, dei dirigenti, dei preposti, dei lavoratori autonomi e dei prestatori di lavoro, degli obblighi formativi previsti dal D.lgs. n. 81/2008;
- c)** possesso del documento unico di regolarità contributiva in corso di validità;
- d)** possesso del documento di valutazione dei rischi, nei casi previsti dalla normativa vigente;
- e)** possesso della certificazione di regolarità fiscale, di cui all'art. 17-bis, commi 5 e 6, del D.lgs. n. 241/1997, nei casi previsti dalla normativa vigente;
- f)** avvenuta designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

L'istanza può essere presentata direttamente dal legale rappresentante dell'impresa o da un soggetto munito di apposita delega in forma scritta, come il consulente del lavoro o il commercialista.

Si ricorda che eventuali falsità di una o più dichiarazioni sono presidiate da sanzioni penali ai sensi dell'art. 76 del medesimo D.P.R.

Inoltre, è fatto obbligo al datore di lavoro di informare della presentazione della domanda il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RLST) entro 5 giorni dal deposito dell'istanza tramite e-mail,

verbale scritto, PEC, raccomandata A/R o altro mezzo di comunicazione.

COME FUNZIONA LA PATENTE A PUNTI?

La patente a punti è dotata di un punteggio iniziale di 30 crediti che possono essere incrementati fino a un massimo di 100. Ogni violazione comporta una penalizzazione sotto forma di decurtazione di punti, fino ad una sospensione cautelare della patente a punti da parte dell'INL per gli eventi infortunistici più gravi, quali morte o inabilità permanente. Ogni misura aggiuntiva adottata per prevenire infortuni e malattie professionali va invece ad incrementare il punteggio.

Il controllo del possesso della patente a punti va effettuato al momento dell'affidamento dell'incarico da parte del committente o del responsabile dei lavori. In caso di mancata verifica, non solo si prevede una sanzione amministrativa pecuniaria, ma l'omissione determina una colpa in eligendo qualora si manifesti un infortunio sul lavoro di un soggetto sprovvisto dalla patente.

REVOCA DELLA PATENTE

Nel caso in cui le dichiarazioni del legale rappresentante al momento di presentazione della domanda non siano veritiere su uno o più requisiti, la patente verrà revocata. Il controllo dei requisiti avviene d'ufficio a campione o in occasione di accessi ispettivi degli organi di vigilanza nei cantieri. Se riscontrate delle inadempienze, verrà avviato un confronto tra ente preposto e titolare della patente. Solo successivamente, accertata la gravità delle mancanze, potrà essere definitivo il provvedimento amministrativo di revoca. Decorsi dodici mesi dalla revoca, l'impresa potrà richiedere il rilascio di una nuova patente.

SISTEMA SANZIONATORIO

Qualora l'azienda operi in mancanza della patente, l'ispettorato territoriale competente accertato l'illecito, applica una sanzione amministrativa pari al 10% del valore dei lavori e, comunque, non inferiore a euro 6.000. Inoltre, si prevede un provvedimento interdittivo che esclude l'azienda alla partecipazione delle gare

per lavori pubblici per un periodo di 6 mesi. Le stesse sanzioni sono applicate a coloro che operano nei cantieri con un punteggio inferiore a 15 crediti.

CHIARIMENTO PER LE ATTIVITÀ DI DISINFESTAZIONE

Per cantiere temporaneo o mobile s'intende qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato nell'allegato X del D.Lgs. n.81/2008, ossia:

"1. lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le parti strutturali delle linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro. 2. Sono, inoltre, lavori di costruzione edile o di ingegneria civile gli scavi, ed il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile."

Tutte le imprese di disinfestazione che prevedono di operare "fisicamente" all'interno dei termini descritti nell'allegato X, dovranno essere provvisti obbligatoriamente di patente a punti.

Perciò, un'attenta valutazione dei siti lavorativi e delle condizioni di ogni intervento sarà necessaria al fine di evitare qualsiasi tipo di sanzione.

Inoltre, considerato il fatto che ottemperare al D.lgs. n. 81/2008 risulta comunque obbligatorio, l'implementazione del sistema di patente a punti non è solo una scelta abilitante per l'ingresso in ogni cantiere, ma diventa una strategia vincente coattiva per sensibilizzare i lavoratori e promuovere la cultura della prevenzione in azienda.

+Pest

IL DIFLUBENZURON ESCE DI SCENA

L'AUTORIZZAZIONE
DELLA MOLECOLA CHE
HA CONTRIBUITO A DARE
IMPULSO ALLA LOTTA
LARVICIDA ALLE ZANZARE
È SCADUTA



di **RODOLFO VERONESI**
e **ROMEO BELLINI**

Era nell'aria, e il colpo di grazia al diflubenzuron l'ha dato la stretta che il Regolamento UE 528/2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi, sta imponendo alle molecole utilizzate, secondo la definizione stessa di biocida, "per eliminare, rendere innocui o impedire l'azione di qualsiasi organismo nocivo per la salute umana o animale o capace di danneggiare i materiali e i beni di consumo".

Stretta dovuta alle finalità del Regolamento stesso che stabiliscono che per ottenere l'autorizzazione necessaria per la fornitura e l'uso di un biocida, le imprese devono dimostrare che il prodotto è efficace e non presenta rischi inaccettabili per l'uomo, gli animali o l'ambiente.

In questa nota cercheremo di fornire qualche informazione sul principio attivo diflubenzuron (DFB), una molecola che ha contribuito a rendere concreta nella pratica operativa l'applicazione della strategia del controllo e della gestione integrata dei nocivi (integrated pest management -IPM, nel lessico degli addetti ai lavori), rappresentandone un utile tassello grazie alla sua azione

larvicida, e mitigando il ricorso preminente ai trattamenti adulticidi.

Con uno sguardo alla storia della lotta agli infestanti, troviamo molti casi di sepolture di principi attivi e con essi degli entusiasmi suscitati alla loro uscita per la novità che rappresentavano. È l'effetto certamente benefico dell'accumulo delle conoscenze tossicologiche ed epidemiologiche o per la perdita di efficacia o per la sostituzione con nuovi sistemi di lotta o anche solo per le esigenze economiche.

Nel caso del DFB, registrato per la prima volta in Italia nel 1977 nel settore della difesa delle colture, dimostratosi fin da subito un efficace alleato contro vari fitofagi e dotato di un buon profilo tossicologico, è accolto con favore nei programmi di lotta integrata nei frutteti e nella difesa in selvicoltura. Al suo successo ha certamente contribuito la sua netta minore tossicità rispetto a fosfororganici e carbammati e il suo meccanismo d'azione che, non neurotossico ma per contatto e ingestione inibisce la sintesi della chitina portando alla formazione di una cuticola fragile non in grado di sostenere la metamorfosi della larva pregiudicando irreversibilmente la sopravvivenza dell'insetto.

Tuttavia, i segni del suo declino iniziano con gli evidenti casi di resistenza agli inizi degli anni '90 nei confronti dei lepidotteri minatori fogliari dei frutteti. Ma è soltanto nel 2017 che DFB esce definitivamente di scena nel settore dei fitosanitari per effetto della cosiddetta stretta sulle impurezze tossicologicamente rilevanti (in questo caso l'imputato è la PCA - 4-cloroanilina, metabolita e impurezza del DFB) e, per Decreto ministeriale, i prodotti commerciali a base di DFB destinati alla protezione delle colture eduli vengono definitivamente revocati.

Un nuovo campo d'impiego per DFB, nel frattempo, era stato offerto nel settore, qui di nostro interesse, della

lotta agli insetti nocivi dell'ambito civile, medico e zootecnico, regolato dalla normativa nazionale dei Presidi Medico-Chirurgici (PMC): nella prima decade del 2000 sono registrate le prime formulazioni PMC e tra i bersagli c'è lo stadio larvale dei culicidi e dei muscidi, e successivamente anche le termiti dove DFB è formulato in forma di esca.

Nel caso della lotta antilarvale alle zanzare non si aspettava altro visto che temephos, molecola fosfororganica ampiamente impiegata fino ad allora nel trattamento, in particolare, della tombinatura stradale, è irreversibilmente revocato nel 2007 perché non "difeso" nell'ambito della Direttiva 98/8/CE (poi sostituita dal Regolamento UE 528/2012).

Qui di seguito proviamo ora a fare il punto della situazione autorizzativa delle varie formulazioni di DFB che il mercato italiano ha finora offerto. Volutamente non verranno citati nomi commerciali ma verrà fatto soltanto riferimento al tipo di formulazione e alla sua destinazione d'uso.

Per la lotta alle zanzare fino al 2 gennaio 2024 il mercato metteva a disposizione formulazioni in compresse e granulari registrate come PMC ma, dalla suddetta data, in seguito al diniego ministeriale alla richiesta di autorizzazione come Biocidi, non sono più permessi alla vendita e il 30 giugno 2024 diventerà il termine ultimo per il loro utilizzo.



Destino identico hanno subito le formulazioni in sospensione concentrata che dal 21 dicembre 2024 non sono più disponibili sul mercato e le cui scorte giacenti potranno essere utilizzate fino al 24 giugno 2025.

Quest'ultime formulazioni hanno trovato un largo e intenso impiego nel trattamento larvicida della tombinatura pubblica nel nord Italia tipicamente infestata da *Aedes albopictus* (Zanzara Tigre) e da *Culex pipiens* (Zanzara Comune), grazie al conveniente rapporto costo/efficacia-persistenza larvicida. Riferendosi alla situazione dell'Emilia-Romagna che chi scrive conosce bene, DFB è stato impiegato come principale sostanza attiva dai Comuni committenti in questa tipologia di focolaio larvale per oltre un decennio con almeno 5 cicli di trattamento per campagna di lotta. L'effetto di una tale pressione è stato la selezione di popolazioni di *Cx. pipiens* altamente resistenti, in seguito a specifiche mutazioni geniche puntiformi nel sito target, fenomeno osservato a partire dal 2015 in particolare nel territorio romagnolo che ha costretto ad abbandonare tale molecola e a rivedere i programmi di lotta su tutto il territorio regionale. Così che, l'alternativa è stata affrontata ricorrendo a prodotti offerti dal mercato che garantissero la massima persistenza nelle caditoie stradali, condizione necessaria a soddisfare le immutate disponibilità economiche a disposizione dei Comuni per il trattamento larvicida: PDMS-olio silconico e miscela tra *Bacillus thuringiensis israelensis* e *Lisinybaccillus sphaericus*.

Riguardo il controllo larvicida dei muscidi nelle lettiere degli allevamenti zootecnici, nelle concimaie e in altri cumuli di sostanza organica, il 4 febbraio 2025 è stata revocata l'autorizzazione dell'unico prodotto Biocida granulare disponibile a base di DFB (autorizzato anche contro coleotteri tenebrionidi, tra questi *Alphitobius diaperinus*), pertanto come stabilito dal Reg. 528/2012 il prodotto potrà essere commercializzato per ulteriori 180 gg, dunque fino al 31/07/2025 e potrà essere utilizzato per ulteriori 365 gg quindi fino al 27/01/2026. Dopo quest'ultima data e allo stato attuale dei fatti potranno continuare ad essere utilizzati nella lotta larvicida contro le mosche, unicamente Ciromazina e S-Methoprene.

Che DFB anche nel settore Biocidi, come è accaduto nella difesa in agricoltura, portasse con sé una vocazione ►

di declino, non era scritto nel destino, ma nel rapporto di valutazione che è liberamente disponibile nel sito di ECHA, l'Agenzia europea per le sostanze chimiche il cui compito è quello di fornire supporto scientifico e tecnico per l'applicazione del Regolamento 528/2012 (chrome-extension://efaidnbnmnnibpcajpcglclefindmkaj/https://echa.europa.eu/documents/10162/8e0b6d6d-79a7-cf0d-36de-204e6d4187e5).

In questo caso lo Stato membro UE che si è occupato nel 2012 della valutazione di DFB è la Svezia. Nella suddetta valutazione per l'iscrizione del principio attivo come PT18 ("Insetticidi, acaricidi e prodotti per il controllo di altri artropodi") nell'Allegato I (che raccoglie i principi attivi definiti a basso rischio) possiamo leggere nella decisione le criticità sollevate e che condizionano l'autorizzazione dei prodotti Biocidi contenenti DFB. Tra tutte il giudizio che più impatta sulla possibilità di impiego di DFB come larvicida contro le zanzare: "L'uso dei prodotti nei sistemi idrici non è autorizzato".

Nella consapevolezza della necessità imprescindibile di tutelare la salute umana e l'ambiente, noi addetti ai lavori rimaniamo perplessi di fronte allo scenario che il Regolamento Biocidi sta prospettando su tutto il fronte delle sostanze insetticide. Ovvero, una lista di principi attivi disponibili sempre più corta e in assenza di ricambio di fronte all'esigenza di gestire l'impatto nocivo e sanitario delle infestazioni in scenari sempre più complessi.

In questo caso specifico siamo al paradosso, con l'Organizzazione Mondiale della Sanità che autorizza l'impiego di DFB nelle acque potabili e l'UE lo vieta anche nelle acque della tombinatura.

Inoltre, considerato il fatto che ottemperare al D.lgs. n. 81/2008 risulta comunque obbligatorio, l'implementazione del sistema di patente a punti non è solo una scelta abilitante per l'ingresso in ogni cantiere, ma diventa una strategia vincente coattiva per sensibilizzare i lavoratori e promuovere la cultura della prevenzione in azienda.

+Pest



EcoSystem



Non si vede e non li vedi più!
it is not seen and you do not seen more!



Sempre più spesso abbiamo a che fare con nemici fastidiosi, pericolosi e indesiderati come zanzare, topi, scarafaggi e cattivi odori. Se finora l'unica arma per combatterli era la disinfestazione (spesso inefficace) da oggi esiste una nuova soluzione: **ECOSYSTEM!**

La soluzione semplice ed economica per dire stop a zanzare, scarafaggi, topi e cattivi odori esiste: **scegliete Ecosystem, per non pensarci più.**

PRODOTTO SOSTENIBILE: con l'installazione di Ecosystem non sarà più necessario ricorrere ad azioni disinfestanti, agenti aggressivi e prodotti chimici per eliminare infestanti e miasmi a tutto vantaggio dell'ambiente





Particelle più grandi forniscono, Il doppio della forza

K-Othrine® Partix rivoluziona gli insetticidi ad ampio spettro, coprendo ogni superficie con la sua formulazione innovativa che garantisce una protezione senza precedenti.

Per ulteriori informazioni
visita il nostro sito web



CIMICI DEI LETTI

le nuove frontiere di controllo

NEGLI ULTIMI ANNI SONO
TORNATE ALLA RIBALTA E
SONO UNO DEI NEMICI PIÙ
DIFFICILI DA COMBATTERE
PER OGNI AZIENDA DI
DISINFESTAZIONE



di MARCO GENICCO
R&D Genicco SRL

Sebbene le cimici dei letti possano sembrare un infestante del passato, negli ultimi anni sono tornate alla ribalta nel mondo e sono uno dei nemici più difficili da combattere per ogni azienda di disinfestazione.

La loro presenza in Italia è ormai accertata ovunque, le cimici dei letti infestano numerosi luoghi pubblici e privati tra cui gli alberghi sono tra i primi dove possono essere trovate, stessa probabilità nei centri di accoglienza, negli ostelli e dormitori e non è infrequente avere segnalazioni di infestazioni nei treni e negli autobus, così come nelle metropolitane, nei teatri, negli aerei, nelle carceri, negli ospedali e nelle abitazioni.

La nostra rivista, dedicata ai professionisti della disinfestazione, con questo breve articolo e i prossimi che usciranno, vuole dare uno sguardo sulle novità trovate nel mondo della disinfestazione a 360° per vedere cosa ci aspetta nel futuro come nuove armi a disposizione del settore della disinfestazione, e in particolare la loro efficacia nel rispetto dell'ambiente.

Tornando al controllo delle cimici dei letti, oggi il mercato professionale offre diversi metodi che vanno dai trattamenti con insetticidi chimici in varie modalità

applicative, con metodi fisico-meccanici con polveri di diatomee, con il vapore secco e per finire con calore (55°) e molto altro ancora e con risultati non sempre soddisfacenti.

Una delle novità che potrebbe arrivarci d'oltremare (USA) nel prossimo futuro, che si è affacciata nel nostro settore da pochi anni, è una curiosa metodologia applicativa abbinata ad un prodotto naturale, un bio-insetticida utilizzato in Italia e nel mondo sia nella agricoltura biologica che in quella tradizionale.

Di cosa stiamo parlando?

Parliamo di una formulazione pronta all'uso contenente spore vitali (conidi) del fungo *Beauveria bassiana* Strain GHA, ovvero di un insetticida biologico specifico per gli insetti e che non colpisce né gli esseri umani né gli animali. L'uso di *Beauveria bassiana* per controllare le cimici dei letti è una nuovissima modalità applicativa che ha portato a risultati importanti, prendendo il posto ai trattamenti tradizionali.

Beauveria bassiana è un fungo entomopatogeno attivo contro diversi insetti in grado di penetrare attivamente all'interno dell'ospite e crescere a spese dell'insetto portandolo a morte. La *Beauveria bassiana* è un fungo cosmopolita che colpisce in modo naturale, come dicevo, moltissimi insetti uccidendoli, non solo le cimici dei letti, con un meccanismo che possiamo definire parassitario e ha già ottenuto l'approvazione EPA negli USA.

Nel caso specifico il prodotto ha il nome di **Aprehend**, una formulazione di spore funginee utilizzate nella biodisinfestazione contro le cimici dei letti, che viene applicata sulle superfici di passaggio delle cimici dei letti verso l'ospite (uomo in generale), una volta che l'insetto è entrato in contatto con le spore di *Beauveria bassiana*, queste germinano e invadono l'ospite crescendo dapprima all'esterno e poi invadendo l'interno degli organi.

Il prodotto contiene quindi le spore (conidi) di *Beauveria* e questi "semi" microscopici si attaccano alla cuticola delle cimici dei letti dove germinano e la penetrano direttamente ottenendo l'accesso al sistema linfatico dell'insetto. Una volta lì, il fungo cresce all'interno della cimice dei letti, usando la linfa (il sangue dell'insetto) come fonte di cibo mentre l'insetto si ammala e muore a causa dell'infezione fungina dopo 4-10 giorni.

Per poter rendere disponibile il formulato pronto all'uso in una particolare soluzione che non permetta lo sviluppo delle spore prima del contatto con il nostro ospite, è stato creato un interessante protocollo, frutto di esperienza e di studi effettuati dalla dott.ssa **Nina Jenkins**, responsabile tecnica e dello sviluppo, presso la società **Conidio Tech**, di cui è anche cofondatrice.

Il protocollo sfrutta le caratteristiche etologiche dell'insetto ed è di una notevole semplicità applicativa, ma è pensato per e rivolto solo al disinfestatore addestrato, al punto che il prodotto è disponibile solo per chi in possesso di valida licenza nazionale di pest control.

Visto quanto sopra sul prodotto, le domande che vengono spontanee a un disinfestatore professionista possono essere relative a:

- tempo necessario per controllare una infestazione in atto;
- durata del trattamento in termini di residualità;
- modalità di applicazione, che vedremo è semplice ma altamente professionale.



Attrezzatura applicativa

Il primo quesito, basandoci sulla esperienza americana, dice che analogamente ai trattamenti effettuati con insetticidi tradizionali, occorre tempo prima che tutte le cimici dei letti di un ambiente infestato entrino in contatto con il prodotto e vengano uccise, anche se *Beauveria bassiana* (Aprehend) inizia a funzionare immediatamente dopo l'applicazione o spruzzatura e rimane efficace fino a 3 mesi, sempre in correlazione alle pratiche di pulizia effettuate ovvero che la barriera spray creata, invisibile e inodore in generale, non venga rimossa. Per questo è di fondamentale importanza il posizionamento, che deve essere in punti obbligati di passaggio della cimice verso l'ospite e non generalizzato a tutta la stanza.

Nel momento che la cimice dei letti attraversa la barriera che abbiamo applicato (5 cm di larghezza con speciale applicatore), raccoglie i conidi, che germinevano entro 24 ore portando la cimice alla morte dopo 4 e 10 giorni.

Un altro vantaggio è l'effetto di contaminazione diretta alle cimici dei letti che sono rimaste nei loro "rifugi". Esse vengono infettate per contatto con la cimice che ha raccolto i conidi passando sulla fascia trattata dal disinfestatore e rientra nel rifugio, portandole a morte sicura negli stessi tempi.

Ma non abbiamo ancora risposto a riguardo del tempo necessario affinché tutte le cimici dei letti presenti in quell'ambiente siano state esposte ai conidi fungini, direttamente attraversando la barriera trattata o indirettamente entrando in contatto con altre contaminate.

Le statistiche dicono che poiché la barriera spray applicata su superfici verniciate o non, è efficace per 3 mesi, tutte le cimici dei letti saranno eradicte entro 4 - 8 settimane dal trattamento fornendo un controllo a lungo termine e una protezione dalla possibile reinfezione dovuta alla schiusa successiva al trattamento delle uova presenti.

MODALITÀ APPLICATIVE E IL DISINFESTATORE FORMATO

Le modalità applicative alla base di ogni servizio eseguito da una azienda professionale per il controllo delle cimici dei letti, parte da una corretta ispezione ►

dei locali e una successiva preparazione delle aree da trattare, compresa la rimozione di tutta la biancheria da letto, lenzuola, cuscini, coperte, piumoni e altra biancheria etc. da indirizzare ad un lavaggio ad alte temperature (60° C.) per un'ora.

Il disinfestatore professionista ha inoltre le competenze per valutare l'infestazione in base alle catture del monitoraggio o alla ispezione, e questo gli permetterà di valutare la presenza come bassa-media-alta, valutazione questa che potrà suggerire le modalità successive di controllo/ispezione.

L'uso di insetticidi chimici in trattamenti precedenti, può avere un effetto repellente, che spinge l'insetto in aree nascoste e lontane dall'ospite e difficili da individuare, anche questo fa parte del bagaglio del tecnico disinfestatore che applicherà le barriere nei punti migliori.

Altra problematica applicativa è legata alla natura del sito da trattare e del suo stato di gestione e presenza di ospiti.

Dopo quanto esposto torniamo alla applicazione del bio-insetticida, e la domanda spontanea potrebbe essere se dobbiamo spruzzare direttamente il prodotto, sulle cimici dei letti in questione. Inoltre sappiamo per esperienza che il modo di "camminare" delle cimici dei letti è, come dire, in punta di piedi e questo è sempre stato un problema per gli insetticidi tradizionali che potevano essere assorbiti in maniera preponderante dalla punta delle loro zampe.

La risposta è che il prodotto a base di *Beauveria bassiana* è progettato per essere spruzzato in barriere larghe 5 cm attorno al letto, la sua struttura e agli elementi dei mobili da cui è probabile che le cimici dei letti camminino quando emergono per cercare un pasto di sangue. Quando le cimici dei letti attraversano la barriera, i conidi o spore si attaccano facilmente alla cuticola della cimice dei letti e avviano il processo di infezione, e bastano solo alcune spore, catturate dal loro camminare in punta di piedi per portarle a morire.

Per ottenere risultati ottimali, creare la barriera stando vicini con l'applicatore alla superficie da trattare, trattando in modo continuo attorno al perimetro di ogni elemento e tutti i potenziali siti di rifugio inclusi crepe, le fessure, giunzioni.

A seconda della valutazione del professionista, potrà essere necessario creare una o più linee di barriera, a seconda dello stato di presenza rilevata e della struttura da trattare, per questo la tecnica applicativa è indispensabile venga eseguita da un disinfestatore formato, che porterà ad un risultato sicuro.

Il produttore del formulato ha realizzato una speciale attrezzatura per la distribuzione e applicazione precisa e pratica, abbinata a procedure riservate ai professionisti del settore, perché pur essendo un prodotto non tossico e che non contiene sostanze chimiche, esistono regole basilari che vanno osservate, come il tempo di rientro di 4 ore necessario per permettere al prodotto di asciugare, inoltre sono necessari esperienza e impiego di adeguati DPI.

Naturalmente diventa interessante capire quando arriverà questa formulazione/prodotto in Europa a disposizione delle aziende professionali di disinfestazione, le informazioni dicono che attualmente è stata iniziata la procedura autorizzativa in Europa.

L'azienda che si sta occupando per introduzione in Europa è una importante compagnia, da sempre specializzata nel controllo biologico: **Andermatt Bio-control Suisse**, che ha base in Svizzera.

Bene alla prossima, dove parleremo di una nuova frontiera nel controllo dei roditori con uno sterilizzante naturale.

Non mi resta che lasciarvi con l'augurio di essere innovativi, unici.....occhi aperti il futuro è dietro l'angolo! +Pest



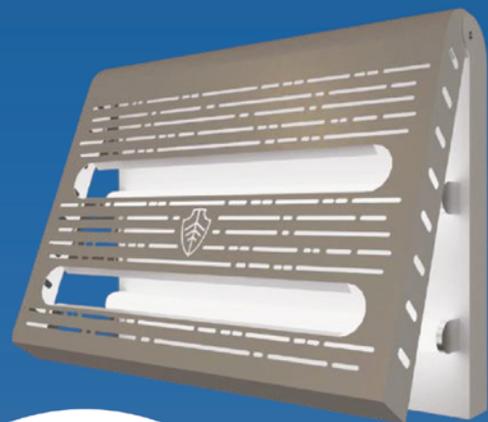
Cimice dei letti colpita dal bio-insetticida

STAR

Per illuminare il mondo del Pest Management



La più completa
produzione di
lampade UV-A per
il monitoraggio di
insetti volanti



- LINEA TUBI FLUORESCENTI
- LINEA TUBI LED
- LINEA MODULI LED



*"Nello stabilimento produciamo trappole,
sul mercato vendiamo sicurezza"*

SCOPRI L'INTERA LINEA STAR



scan
ME!



PEST MANAGEMENT

IL 28 FEBBRAIO
2025, LO STANDARD
INTERNAZIONALE
BRCGS, HA PUBBLICATO
LA BEST PRACTICE
GUIDELINE RELATIVA AL
PEST MANAGENT



di Dott. MICHELE RUZZA
Consultant and
Pest Management Advisor

Foto: @Silvia Fortuzzi



Questa pubblicazione esamina concetti chiave come il monitoraggio, le misure di controllo e l'eradicazione degli infestanti, sulla base dell'analisi e della valutazione del rischio; lo scopo è quello di aiutare sia disinfestatori professionisti, che organizzazioni, a mantenere ambienti esenti dai rischi d'infestazioni, oltre che proteggere gli alimenti, garantendo la conformità alle normative locali in materia di salute e sicurezza sulla premessa che "un efficace sistema di gestione dei parassiti fa parte dei prerequisiti del sistema operativo di qualsiasi sito e, pertanto, questo titolo è rilevante per tutti gli standard BRCGS".

Nella prima parte del documento viene analizzata l'importanza della **gestione degli infestanti** in seno ai processi produttivi, per poi addentrarsi in una **valutazione dei vantaggi e dei rischi** relativi ad una gestione interna o ad una esternalizzazione dei servizi e, per finire, concentrandosi sulle **azioni di Integrated Pest Management** da mettere in atto all'interno del sito, con in conclusione delle appendici esemplificative.

Andiamo ora ad analizzare nel dettaglio quanto esplicitato nel documento.

L'IMPORTANZA DEL PEST MANAGENT

In questo primo capitolo risulta importante identificare come BRCGS definisca un parassita: "un qualsiasi organismo che rappresenta una minaccia per la sicurezza, la qualità o l'integrità delle materie prime, della lavorazione dei prodotti, dei materiali di imballaggio, dei prodotti finiti o dell'ambiente all'interno della struttura".

Sulla base di questo enunciato diventa della massima importanza il concetto di come deve essere gestito il problema degli infestanti: una **valutazione di più fattori** tra cui la natura dei parassiti, la tipologia di attrezzature del sito, la competenza e la formazione del personale, requisiti legali, ecc., al fine di garantire una corretta analisi sulle metodiche di monitoraggio e controllo che dovranno essere messe in atto.

È, quindi, evidente come già in questo primo capi-



tolo BRCGS identifichi la gestione degli infestanti come un prerequisito per una corretta analisi del rischio.

IL CONTRATTO PER IL PEST MANAGEMENT

Fermo restando che, come evidenziato a pagina 4 della Best Practice Guideline, “un’efficace gestione dei parassiti rimane sotto la piena responsabilità del sito anche dove è impiegato un appaltatore”, in questo secondo capitolo si vanno ad analizzare, forse per la prima volta e in maniera molto esaustiva, vantaggi e svantaggi tra internalizzazione ed esternalizzazione dei servizi di Pest Management.

In merito alla **scelta di un fornitore esterno**, l’azienda alimentare dovrebbe valutare le esigenze del suo sito, identificare possibili fornitori e documentarsi sul loro approccio al Pest Management (compresa la formazione continua del personale e le certificazioni possedute), valutare le offerte per i servizi, oltre a condurre visite e interviste in loco, sulla base del concetto che, per la gestione degli infestanti, quando questa viene esternalizzata deve svilupparsi una stretta collaborazione tra il fornitore di servizi e il team di gestione del sito.

Un altro importante focus in questo capitolo riguarda formazione, qualifica ed esperienza. In merito al personale operativo, premesso che in Italia non è presente una qualifica riconosciuta, viene richiesto che questo sia sottoposto ad un aggiornamento costante,

non solo sul riconoscimento degli infestanti, ma anche da un punto di vista prettamente normativo. Un discorso a parte viene fatto per quello che in gergo viene indicato come Biologo di Campo, identificato come *“tecnico senior con un’ampia e rilevante esperienza nel controllo dei parassiti ed essere in possesso di una licenza o certificazione secondo la versione più recente di EN 16636 (Servizi di gestione dei parassiti - Requisiti e competenze)”*.

Prima di concludere il capitolo con una analisi sulle responsabilità che devono avere tanto l’organizzazione, che il fornitore di servizi esterni, la Guideline di BRCGS si sofferma sui **termini e condizioni di contratto dei servizi**: quest’ultimo dovrebbe includere una documentazione completa, che delinea i termini e le condizioni dell’accordo, l’ambito dei servizi, gli importi, la durata del contratto, le responsabilità di ciascuna parte e le clausole di risoluzione. Oltre a ciò, deve essere sempre presente una descrizione dettagliata della struttura e delle aree da ispezionare (tra cui layout), aree di produzione, aree di stoccaggio, tipi di infestanti monitorati, possibili punti di ingresso, aree sensibili, frequenza delle visite, tempi e durata di ogni visita, correzioni in risposta a non conformità, requisiti per segnalazioni, procedura per segnalazione di avvistamenti di parassiti da parte del sito, analisi delle tendenze, ecc., oltre ad avere “i dettagli delle riunioni programmate compresa una revisione annuale”. Si evince quindi come, anche per BRCGS, la gestione dei servizi del pest management, debba partire dall’analisi del rischio, per poi svilupparsi nel monitoraggio e controllo degli infestanti, per concludersi con una Trend Analysis, in un’ottica PDCA (Plan-Do-Check-Act).

LA GESTIONE DEL PEST MANAGEMENT

In questo sostanzioso capitolo vengono analizzate nel dettaglio le metodiche di Integrated Pest Management.

Il processo di controllo parte dal concetto di **Esclusione** che si somma al concetto di **Restrizione**. BRCGS per “Esclusione” intende le azioni e i consigli pratici volti a impedire l’ingresso e la proliferazione di infestanti, che si possono riassumere in una corretta chiusura di porte e finestre esterne, analisi dei rischi da

accesso causato da ingresso di materie prime e lavoratori, nel corretto posizionamento delle fonti luminose sino al concetto di costruzione delle infrastrutture. Per quanto riguarda le "Restrizioni" l'attenzione si sofferma su quelle attività complementari quali la pulizia degli ambienti, la gestione delle aree verdi (se presenti) e la corretta gestione dei rifiuti alimentari sia in area interna che esterna.

Al secondo punto viene affrontato il **Controllo (Monitoraggio)**. Per quanto riguarda i Control Point si sottolinea che dovrebbero essere robusti, fabbricati a prova di manomissione e fissati in posizione per prevenire qualsiasi rischio. Tra i punti più significativi si può identificare come, per il Monitoraggio dei Roditori in area esterna, venga sconsigliato l'utilizzo di esca alimentare *"in quanto incoraggia i ratti foraggiatori a tornare per avere più cibo, il che aumenta notevolmente il rischio che i roditori trovino la loro strada nell'edificio"*, con un *"uso di rodenticidi all'esterno che dovrebbe essere in linea con le normative locali ed è generalmente considerato necessario solo quando si ha a che fare con un problema di ratti"*; per il monitoraggio in area interna, si riconosce come *"un sistema basato su un approccio passivo (non tossico o non letale) dovrebbe essere ispezionato quotidianamente"*. In merito al Monitoraggio delle Blatte, il posizionamento dei Control Point deve valutare i possibili siti d'ingresso e di sviluppo dell'infestante. Per il Monitoraggio dei Volatili viene ribadita la necessità di *"utilizzare la valutazione del rischio per determinare la probabilità di ingresso, appoggio o nidificazione degli uccelli nelle zone di carico o scarico e per valutare le misure necessarie per la riduzione del rischio"*, oltre che provvedere alla rimozione costante di escrementi per evitare qualsivoglia contaminazione. In merito al Monitoraggio degli Insetti i primi concetti elencati richiamano le corrette gestioni di pulizia e igiene per poi concentrarsi sulle diverse attrezzature utilizzabili senza evidenziare scostamenti rispetto a quanto già in essere. Collegato al monitoraggio viene sviluppato il concetto delle **Ispezioni**. Già dall'inizio del capitolo, BRCGS sottolinea come *"un'efficace gestione dei parassiti è nella piena responsabilità del sito anche dove è impiegato un appaltatore; quindi, i controlli*

per le infestazioni dovrebbero essere una parte regolare delle procedure interne", ne consegue che tutte le ispezioni debbano essere opportunamente documentate. Le ispezioni, inoltre, *"dovrebbero svolgersi a intervalli regolari durante tutto l'anno e essere basate sul rischio"*, concetto successivamente rimarcato, infatti *"durante gli audit BRCGS, il revisore valuterà se la frequenza dell'ispezione si allinea con le caratteristiche del sito e affronta eventuali problemi relativi ai parassiti identificati attraverso il monitoraggio"*, rendendo quindi imprescindibile l'ispezione del sito da parte delle aziende di servizi. In parallelo alle ispezioni gestite dall'azienda di Pest Management, la Guideline richiede **"Audit approfonditi"**, si legge infatti che necessita *"separare l'audit approfondito dalle ispezioni di routine e di coinvolgere un consulente esterno che può offrire nuove prospettive e migliorare l'efficacia delle valutazioni almeno una volta l'anno"*: l'obiettivo è quello di incanalare gli sforzi verso l'eliminazione dei problemi e il mantenimento di condizioni prive di infestanti, oltre a revisionare periodicamente il sistema di gestione dei parassiti e sviluppare raccomandazioni finalizzate a miglioramenti costanti.

L'ultimo punto analizzato nella Gestione del Pest Management riguarda le azioni da mettere in atto allorché sia rilevata la **Presenza di Infestanti**. In questo capitolo la Guideline non identifica delle linee guida sulle correzioni da intraprendere, (presenti invece nella IFS Pest Control Guideline V.2), ma si sofferma principalmente sulle azioni da mettere in atto e sulle tempistiche necessarie alla risoluzione del problema. Secondo BRCGS, infatti, le correzioni da attuare dovrebbero essere già state identificate all'atto dello sviluppo della Risk Analysis e il fornitore dei servizi viene identificato come lo specialista per la risoluzione della problematica occorsa, avendo la formazione professionale specifica per affrontare determinati eventi, senza esulare dalla collaborazione con il team dell'organizzazione.

MANTENIMENTO E REVISIONE DEL PROGRAMMA DI PEST MANAGEMENT

In quest'ultimo capitolo della Best Practice Guideline si ribadisce come l'azienda alimentare dovrebbe tenere riunioni per la revisione della gestione con il



fornitore di servizi almeno una volta all'anno, oltre a identificare tutta la documentazione e le procedure scritte che devono essere presenti in sito.

Identifica inoltre come l'Audit approfondito debba essere inserito nei processi di audit interni dell'organizzazione, secondo un programma pianificato almeno annualmente.

APPENDICI

Collegato al documento sono presenti delle appendici, ove vengono proposti degli esempi di quanto trattato. Nell'**Appendice 1 – Esempio di Matrice del Rischio** viene proposto un esempio di matrice del rischio su tre livelli (basso, medio, alto) e suddivisa per locali del sito produttivo e tipologia d'infestante (così come presente anche nella IFS Pest Control Guideline V2). Nell'**Appendice 2 – Esempio di valutazione di prodotto**, viene presentata una valutazione in merito alla pericolosità dei biocidi per salute e rischi associati. È importante rammentare come tale valutazione è possibile in Italia grazie alla nuova certificazione UNI 11956:2024 "Servizi di gestione e controllo delle infe-

stazioni (pest management) sostenibile – Requisiti", alla quale sarebbe opportuno che le aziende di Pest Management si adeguassero in un'ottica di sostenibilità. Nell'**Appendice 3 – Esempio di report da visita**, è illustrata una scheda che esemplifica i focus su cui porre l'attenzione durante le Ispezioni. Infine nell'Appendice **4 – Esempio attività di Risk Assessment**, è illustrata una scheda relativa ad un report per Risk Assessment per Audit approfonditi.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dall'analisi della "BRCGS Best Practice Guideline: Pest Management" risulta evidente come sia stato messo al centro di tutto il progetto di monitoraggio degli infestanti il concetto dell'igiene alimentare, spostandosi dal mero controllo degli infestanti, alle azioni preventive.

Questo aspetto cruciale viene ulteriormente evidenziato dalla necessità di eseguire una dettagliata Analisi del Rischio degli stabilimenti in riferimento ai possibili infestanti, con una rivalutazione annuale documentata del sistema, così come previsto dal Ciclo dei Deming. Analisi del Rischio che, come negli esempi riportati sia da BRCGS che da IFS, deve essere circostanziata ed efficace nella sua sinteticità.

Di fondamentale importanza è anche la sinergia che deve instaurarsi tra l'azienda fornitrice di servizi e l'organizzazione, in un'ottica di costante collaborazione per la risoluzione di possibili non conformità, lasciando all'Azienda di Pest Control, in quanto specialista del servizio, le correzioni da attuare in caso d'infestazione. +Pest



[/www.brcgs.com/product/best-practice-guideline-pest-management/p-29747/](https://www.brcgs.com/product/best-practice-guideline-pest-management/p-29747/)



NIDI DI VESPA VELUTINA sul litorale nord toscano

LA SUA PRESENZA IN ITALIA
È STATA SEGNALATA PER LA
PRIMA VOLTA NEL 2012 IN
LIGURIA MENTRE IN TOSCANA
LA PRIMA SEGNALAZIONE
RISALE AL 2017



Dott. Agr. UGO GIANCACCCHI
Consulente per il Pest Management

Da alcune osservazioni effettuate nel mese di febbraio sono emersi nidi secondari di **Vespa velutina** presso alcune alberature presenti lungo la superstrada Firenze-Pisa-Livorno, all'altezza dell'aeroporto di Pisa. Ulteriori nidi, costruiti sempre ad altezze considerevoli, sono stati individuati su piante presenti lungo la Autostrada A12, nei pressi di Forte dei Marmi (LU). Una femmina svernante è stata inoltre osservata presso una catasta di legna nel comune di San Giuliano Terme (PI).

L'imenottero è stato segnalato per la prima volta in Europa nel 2004 ed è stato probabilmente introdotto con merci di provenienza cinese.

Dopo il primo rilevamento in Aquitania (FR), *Vespa velutina* si è diffusa in pochi anni in quasi tutta la Francia penetrando progressivamente anche in Belgio, Spagna, Portogallo e Germania.

La sua presenza come insetto "alieno" ha subito causato danni all'ecosistema in quando le vespe adulte, oltre a nutrirsi di frutti maturi ricchi di zuccheri, cacciano attivamente le api per nutrire la propria prole, ossia le larve.

Alcuni studi riportano valori di perdite degli alveari variabili dal 5% all'80% (Monceau et al. 2014a, 2014b).

Da non sottovalutare inoltre il pericolo per la salute

pubblica in quanto la specie risulta piuttosto aggressiva e può infliggere punture pericolose e a volte letali per l'uomo. La sua presenza in Italia è stata segnalata per la prima volta nel 2012 in Liguria (Imperia) mentre in Toscana la prima segnalazione risale al 2017 quando un apicoltore di Pietrasanta (LU) ha individuato un esemplare in volo presso un apiario, posto in una zona rurale.

BREVI NOTE DI BIOLOGIA

Vespa velutina, conosciuta comunemente con il nome "Calabrone asiatico" è un Imenottero originario dell'Asia sud-orientale. Si distingue da *Vespa crabro* per le dimensioni inferiori, il colore leggermente più scuro, una banda di colore giallo-arancione verso il pungiglione, una stretta linea gialla più chiara nella parte anteriore dell'addome e le estremità delle zampe di colore giallo.

Il ciclo biologico della *Vespa velutina* è simile a quello di altre vespe e calabroni sociali. Ogni primavera le regi-

Vespa crabro
(calabrone europeo)



Vespa velutina
(calabrone asiatico)



ne, dopo aver svernato in qualche riparo, costruiscono un piccolo nido in cui depongono e accudiscono le uova (Nido primario). Il nido è attaccato ad una superficie, per esempio soffitti o terrazze, tramite un peduncolo che li sostiene. Ha la forma di una sfera, grande come una palla da tennis, forata verso il basso ed in genere contiene pochi individui. Quando le operaie hanno raggiunto lo stadio adulto viene costruito un nuovo nido (Nido secondario) di forma sferica o piriforme, di grandi dimensioni e con una entrata per le vespe laterale.

In genere esso è realizzato all'aperto in luoghi riparati e inaccessibili, talvolta a notevoli altezze (5-20 metri), per esempio sulla cima degli alberi. All'interno esistono 6-7 strati di celle che possono ospitare anche 6 mila individui.

Come tutte le vespe la colonia dura solo un anno. Per studiare e cercare di contenere lo sviluppo di questo imenottero in Toscana è attiva la rete di monitoraggio denominata "Stop Velutina" coordinata dall'Università di Firenze – grazie al progetto ALIEM (Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020) – e realizzata in collaborazione con il CREA e gli apicoltori

Veterinarie ha recentemente condotto con successo delle prove sperimentali di telemetria su alcuni esemplari di Vespa velutina per il ritrovamento dei nidi e la loro successiva neutralizzazione.

Considerata la dannosità per il patrimonio apistico e la pericolosità per le persone di questo imenottero, si invita chiunque avvistasse esemplari di Vespa velutina o i relativi nidi di fare segnalazione dal link: www.stopvelutina.it/effettua-una-segnalazione/ o entrare nel sito www.stopvelutina.it/cosa-fare/ dove si trovano le istruzioni per contribuire a limitare la diffusione di questa specie aliena.



In collaborazione con:
AUDITpeople
GIVE US CONFIDENCE

I Requisiti per un Pest Management Sostenibile in conformità alla nuova norma UNI 11956

Questo **corso** offre una panoramica dettagliata della norma UNI 11956, focalizzandosi sui requisiti per l'erogazione di servizi di gestione e controllo delle infestazioni in un'ottica di sostenibilità. **I partecipanti acquisiranno le competenze necessarie per sviluppare piani di Pest management che garantiscano la mitigazione del rischio e la riduzione degli impatti ambientali, sociali ed economici.**

DURATA E MODALITÀ

8 maggio 2025 (Bologna) 8 ore in Aula in presenza +
15 maggio 2025 (Zoom) 8 ore da remoto



Usa il QR CODE per avere maggiori o visita la sezione eventi del nostro sito

LA NUOVA NORMA UNI 11956

SERVIZI DI GESTIONE E CONTROLLO DELLE INFESTAZIONI (PEST MANAGEMENT) SOSTENIBILE - REQUISITI



Di **AURELIO GRANCHIETTI**
Titolo di impresa di pest control
Membro tavolo di lavoro
per la scrittura della Norma
UNI 11956:2024

La novità più importante nel settore del pest management italiano del 2024 è senz'altro la pubblicazione della norma UNI 11956:2024. Questa norma è frutto della proficua collaborazione fra UNI, ente italiano di normazione, e AIDPI. Alla redazione della norma hanno partecipato numerosi soggetti che a vario titolo operano nel mondo del nostro settore: aziende di disinfestazione, consulenti, rappresentanti della GDO, oltre che i referenti di AIDPI e UNI che hanno coordinato lo svolgimento dei lavori. La norma va a colmare un vuoto che da troppo tempo interessava il settore e costituisce la naturale prosecuzione del percorso iniziato con la norma UNI 16636, sebbene ne sia completamente autonoma. La sostenibilità viene intesa come un qualcosa di organico e strutturale, ponendo l'accento non solo sugli aspetti legati all'erogazione dei servizi ma anche, e direi soprattutto, su tutta l'organizzazione aziendale, che deve darsi obiettivi di sostenibilità ad ampio raggio. Non è stato semplice condensare tutti gli input nella norma e costruire un testo pragmatico, la cui applicazione pratica fosse effettivamente alla portata delle aziende del settore, piccoli o grandi che esse siano.

I REQUISITI INSERITI

Il concetto base sul quale è costruita la norma è quello che lega l'erogazione di servizi sostenibili alla organizzazione sostenibile dell'intera azienda: non c'è servizio che si possa definire veramente sostenibile se non c'è un coinvolgimento verso la sostenibilità di tutta l'organizzazione aziendale. Le componenti ambientali, sociali ed economiche assumo lo stesso rango e devono essere tenute contemporaneamente in considerazione. Questo comporta un inevitabile sforzo iniziale che le aziende che vogliono seguire i requisiti devono affrontare; i requisiti per l'organizzazione prevedono infatti, fra le altre cose, che l'azienda esamini il proprio livello di partenza e che costruisca un percorso per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità (gli SDGs dell'agenda Onu 2030) il cui raggiungimento sia rilevabile attraverso opportuni indicatori. Da sottolineare un concetto importante, quello della gradualità del percorso; proprio perché l'impegno può prevedere l'introduzione contemporanea di più input in azienda, la norma non chiede "tutto subito" ma il raggiungimento degli obiettivi con gradualità attraverso un percorso che sia realistico e alla portata di chi ha le giuste motivazioni.

Il testo contiene inoltre importanti appendici che forniscono strumenti pratici e facilmente comprensibili (e applicabili) per aiutare le imprese ad affrontare il passaggio verso la sostenibilità. Rimandando alla lettura della norma (scaricabile per poche decine di euro dal sito store.uni.com, l'investimento migliore della vostra primavera) e ai numerosi eventi che AIDPI propone per far conoscere meglio i contenuti della norma stessa, vado di seguito a sottolineare invece le opportunità che, attraverso il recepimento dei contenuti della norma, possono arrivare alle imprese di disinfestazione.

QUALI OPPORTUNITÀ

Veniamo alla domanda classica che l'imprenditore del



settore deve legittimamente farsi nel momento in cui decide di sposare i contenuti di una norma come questa; quali sono i vantaggi per la mia azienda?

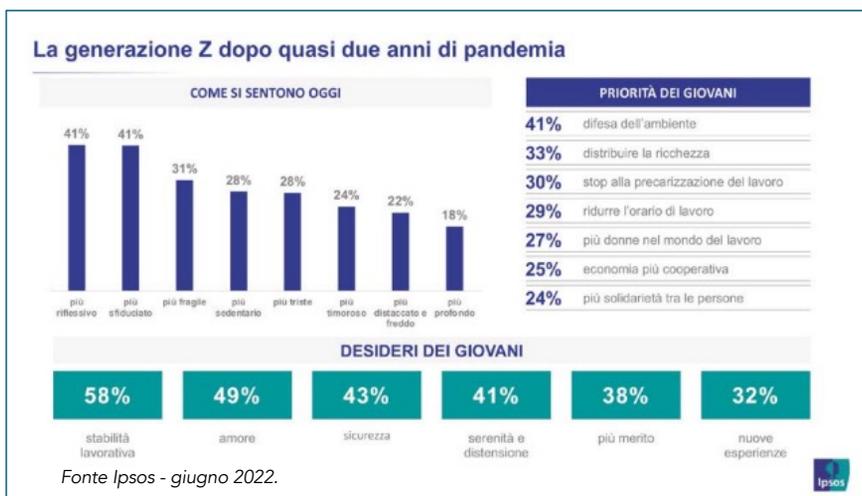
A questa domanda possono esserci molteplici risposte. Mi piace soffermarmi principalmente però su quella che a mio avviso è la più importante, ovvero l'essere attrattivi verso le nuove generazioni di lavoratori. Per un disinfestatore procurarsi il lavoro è oggi un problema minore rispetto al "procurarsi" i lavoratori. In effetti una delle criticità maggiori per le aziende di pest control è quella di reperire e fidelizzare il personale; sento spesso dire da colleghi che "non si trova manodopera" o che c'è un tasso di abbandono troppo alto. Non starò qui a parlare del danno economico che ciò comporta e dell'incidenza del fenomeno sulla qualità dei servizi erogati; chi si occupa di studiare questi fenomeni ci dice che rispetto al passato le priorità delle nuove generazioni di lavoratori sono cambiate; le analisi (se navigate sul web ne trovate a decine) convergono tutte sul fatto che, a fianco degli elementi retributivi, altri elementi hanno assunto notevole importanza in chi cerca lavoro. Difesa dell'ambiente, stabilità lavorativa e orari di lavoro che lascino spazio ai propri interessi sono fra gli elementi prioritari per la generazione Z (vedi tabella a fianco, fonte IPSOS). Emerge inoltre che le imprese che sono attivamente impegnate in politiche di sostenibilità sono in grado di attrarre e mantenere maggiormente i talenti migliori. La sostenibilità insomma è un attrattivo molto forte al quale i giovani lavoratori guardano molto; far parte di un'organizzazione che si dota di obiettivi di sostenibilità che includono in pieno tutto il personale lavorativo, che prevede percorsi formativi ad hoc, che mette fra i propri

obiettivi il rispetto dell'ambiente e delle persone, è una delle cose alle quali i lavoratori guardano e guarderanno sempre più spesso. La norma UNI 11956 mette insieme tutto quanto e non a caso prevede che l'azienda "deve supportare le persone operanti presso l'organizzazione nel raggiungere gli obiettivi di sostenibilità, attraverso la maturazione della consapevolezza della sostenibilità ed attraverso formazione e sviluppo delle competenze specifiche delle persone"; secondo la norma il lavoratore deve essere pienamente coinvolto nel processo di sostenibilità, attraverso percorsi formativi specifici e le sue "richieste e necessità sono uno stimolo per lo sviluppo di prodotti e servizi sostenibili". Costruirsi un employer branding basato sulla sostenibilità potrebbe rivelarsi quindi la migliore delle scelte da fare durante questo decennio.

A livello di opportunità non possiamo poi non parlare di quelle che un mercato sempre più esigente in termini di sostenibilità offre a chi sa rispondere correttamente. Esiste pertanto un vantaggio competitivo per le aziende, al quale si aggiunge un vantaggio in termini di efficientamento di alcuni processi che portano alla riduzione degli sprechi e un miglioramento dell'immagine aziendale associata al perseguimento di politiche aziendali riconoscibili come sostenibili.

La norma 11956:2024 permette quindi di essere riconoscibili come aziende virtuose nel campo della sostenibilità, togliendo dalla circolazione, si spera, slogan semplicistici su disinfestazioni biologiche, ecologiche e via dicendo, fatti solamente per puri fini commerciali.

+Pest



LA NORMA UNI EN 16636:2015

UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL PEST MANAGEMENT NEL SETTORE AGROALIMENTARE



di **SILVANA MARCHESE**, Head of Italy Food Voluntary Certification Business Development di RINA

La norma UNI EN 16636:2015, pubblicata a marzo 2015, rappresenta uno standard di riferimento essenziale per le aziende che operano nel settore del pest management. In un contesto in cui standard volontari di certificazione come BRCGS, IFS, ISO 22000 e FSSC 22000 continuano a diffondersi, l'industria agroalimentare si trova a fronteggiare requisiti sempre più rigorosi.

UN APPROCCIO STRUTTURATO E L'INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI DI INTEGRATED PEST MANAGEMENT (IPM)

La UNI EN 16636:2015 definisce requisiti chiari per la gestione e il controllo delle infestazioni, fissando standard specifici per la progettazione e l'erogazione dei servizi di pest management. Questo approccio si applica a tutti gli operatori professionali che forniscono soluzioni di prevenzione, monitoraggio e controllo, includendo valutazioni iniziali, raccomandazioni mirate e interventi documentati. L'obiettivo principale della norma è quello di tutelare la salute pubblica, i beni e l'ambiente, garantendo al contempo la tracciabilità di tutte le operazioni svolte. La norma promuove l'adozione di metodi ecologicamente sostenibili e incoraggia soluzioni preventive basate su controlli biologici, fisici e ambientali. L'utilizzo di

metodi chimici viene considerato solo come ultima risorsa, garantendo che la sicurezza ambientale e delle specie non bersaglio rimanga prioritaria.

CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA NORMA

La norma copre ogni aspetto del processo: dal primo contatto con il cliente alla progettazione, erogazione e monitoraggio degli interventi di gestione infestazioni. Si applica a coloro i quali hanno la responsabilità di fornire servizi di gestione e controllo delle infestazioni incluse la valutazione, le raccomandazioni e la successiva esecuzione delle procedure di controllo e di prevenzione definite. I requisiti messi a punto da questa norma sono progettati per essere applicati a ogni fornitore di servizi la cui attività rientri in questo ambito, ossia il campo di applicazione mirato di metodi adeguati per il controllo degli infestanti.

Non si applica a protezione delle colture agricole, pulizie ordinarie o straordinarie non collegate a contratti di disinfezione, trattamenti specifici su legno, derrate e vegetali in fase post-agricola.

Il flusso operativo standard prevede l'ispezione del sito (ovvero la valutazione iniziale del tipo e del livello di infestazione), un piano di intervento personalizzato (si intende la definizione delle azioni preventive e correttive), l'erogazione del servizio (ovvero il rispetto delle norme di gestione dei rifiuti e delle procedure operative) e la verifica e il monitoraggio (si intende l'analisi dell'efficacia e miglioramenti continui).

In seguito al primo contatto con il cliente, si effettua l'ispezione del sito durante la quale devono essere valutati e condivisi il tipo e il livello di infestazione, nonché i rischi per il cliente e l'ambiente circostante. Tali attività devono essere svolte in accordo con il contesto normativo necessario per definire il piano d'intervento che si conclude con una formale proposta tecnico-economica al cliente. Durante l'erogazione del servizio devono essere rispettate in particolar modo le norme per la gestione dei rifiuti. Al termine di ciascun intervento deve essere rilasciato un report



con le raccomandazioni e le specifiche post-intervento, e devono essere svolte verifiche d'efficacia, sia che si tratti di un intervento singolo sia che si tratti di un monitoraggio periodico. Tutte le fasi del processo sono requisiti dello standard e devono pertanto essere documentate e registrate su apposita modulistica.

LE RISORSE UMANE COME PUNTO DI FORZA

Un aspetto cruciale per il successo di un'organizzazione che opera nel settore del pest management

è rappresentato dalle risorse umane. La selezione, la formazione e l'aggiornamento del personale sono fondamentali per assicurare competenza, motivazione e una cultura aziendale orientata alla qualità e alla soddisfazione del cliente.

RINA: LEADER NELLA CERTIFICAZIONE ACCREDITATA UNI EN 16636

RINA è il primo gruppo multinazionale di certi-

ficazione accreditato da Accredia per lo schema di certificazione di prodotto UNI EN 16636. L'emissione di certificati accreditati è un elemento di garanzia nei confronti di terzi nonché un utile strumento a disposizione delle imprese pubbliche e private per la qualifica dei loro fornitori di servizio. RINA è in grado di verificare e di attestare, attraverso auditor qualificati, che gli operatori del settore operino in conformità ai requisiti stabiliti nello standard di riferimento UNI EN 16636.

L'OFFERTA PER GLI ASSOCIATI AIDPI

RINA è lieta di essere partner per il raggiungimento degli obiettivi strategici in ambito sostenibilità degli associati AIDPI attraverso la promozione dei propri servizi per la certificazione dei sistemi di gestione-processi-prodotti, per la valutazione/validazione/verifica di conformità, per la formazione e certificazione del personale.

L'obiettivo di sviluppare competenze e competitività secondo un orientamento allo sviluppo sostenibile sarà fondamentale per favorire una crescita comune a tutta la catena del valore.

Per favorire il miglioramento continuo delle organizzazioni, RINA ha valorizzato un accordo con AIDPI che verte sulle principali esigenze espresse dall'associazione in merito alle certificazioni dei sistemi di gestione erogate a prezzi vantaggiosi e con scontistiche riservate per gli associati.

+Pest

LAVORA MEGLIO CON DTS

Il Dispositivo creato da disinfestatori per disinfestatori.

Senza bisogno di batterie o alimentazione esterna, **DTS** trasforma una trappola tradizionale in una soluzione smart. Segnala immediatamente la cattura del roditore e garantisce un **monitoraggio 24/7**.

Nessun costo nascosto, nessun abbonamento: DTS è tua per sempre.

PER MAGGIORI INFO VISITA:

DTS.DERATTIZZAZIONE.IT

Ideata, progettata e prodotta da: **Mouse & Co.**

INCONTRI CON IL MINISTERO DELLA SALUTE



di PASQUALE MASSA-
RA
Consigliere A.I.D.P.I.

Nell'aprile 2023, le Associazioni di categoria, tra cui **AIDPI**, insieme alle **Regioni, Federchimica** e **Assocasa**, sono state invitate a partecipare al tavolo "**Gruppo individuazione formazione prodotti biocidi**" istituito dal **Ministero della Salute**. L'obiettivo di questo tavolo è definire la formazione per gli utilizzatori professionali di prodotti biocidi, come previsto dal Decreto Ministeriale del 10 ottobre 2017.

L'articolo 2, comma 1, lettera g) del suddetto decreto stabilisce che, "la Direzione generale dei Dispositivi Medici e del Servizio Farmaceutico del Ministero della Salute, in qualità di Autorità competente in materia di biocidi, ha il compito di "adottare piani di intervento per favorire l'attuazione di programmi di formazione rivolti alle imprese, da realizzare in accordo con le associazioni industriali di categoria, le autorità locali ed altri soggetti pubblici e privati in possesso di competenze specifiche".

Fino ad oggi, si sono tenute tre riunioni, l'ultima delle quali il 19 febbraio 2025. I prodotti biocidi con riferimento ai rodenticidi anticoagulanti, secondo le indicazioni della Commissione Europea: CA-May16-Doc.5.4 "User categories of anticoagulant rodenticides: common understanding and adaptation to national situations in case of mutual recognition" sono suddivisi in tre categorie: "general public", "professional" e "trained professional".

General Public: Si tratta di prodotti di libero impiego destinati agli utilizzatori privati che ne fanno uso nelle proprie abitazioni per gestire infestazioni sporadiche o occasionali di entità modesta. Spesso, tali situazioni possono essere risolte con una quantità minima di prodotto biocida e qualche accorgimento.

Professional: Questa categoria comprende prodotti destinati agli utilizzatori professionali, non necessariamente disinfestatori, quali aziende o enti che desiderano gestire internamente il controllo degli infestanti. Nel caso dei prodotti ad uso "professional", i rodenticidi contengono una quantità di principio attivo maggiore rispetto ai prodotti di libero impiego (general public), invece, per gli insetticidi/acaricidi non è detto che contengono una quantità maggiore di principio attivo, ma le confezioni contengono una quantità maggiore di prodotto rispetto a quelli destinati al "general Public". Il Ministero della Salute sottolinea che secondo le leggi vigenti, l'utilizzatore di biocidi deve attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate in etichetta, nel caso dei professionisti che utilizzano questi prodotti "Professional" non ne possono fare un impiego presso terzi ma solo all'interno della propria attività professionale. È responsabilità dell'utilizzatore garantire un uso sicuro, tutelando la propria salute, quella di terzi, gli animali e l'ambiente. Sono previste sanzioni per l'uso improprio come da Dgl n. 179 del 02/11/2021.

Trained Professional: Questa categoria riguarda i disinfestatori professionali che operano presso terzi. Per questa categoria il Ministero della Salute sta pianificando un percorso formativo obbligatorio con superamento del relativo esame finale, i cui contenuti sono ancora in fase di definizione. Relativamente alla stesura del percorso formativo, AIDPI ha proposto che il corso sia articolato su tre livelli, seguendo le categorie riportate nel DM 274 del 1997:

- Lettera C) Disinfestazione
- Lettera D) Derattizzazione
- Lettera E) Sanificazione

Il corso sarà obbligatorio per chiunque manipoli biocidi presso terzi e i contenuti del corso saranno focalizzati sull'impiego sicuro, con particolare attenzione agli operatori della disinfestazione che ne fanno un uso

quotidiano. L'obiettivo è prevenire danni agli operatori maggiormente esposti a malattie professionali, assicurare la non contaminazione di ambienti antropizzati e alimenti, tutelare la salute pubblica e operare nel rispetto dell'ambiente. Dopo esserci confrontati con ANID, abbiamo proposto congiuntamente al Ministero della Salute un percorso formativo così strutturato:

- 8 ore per l'uso dei derattizzanti
- 8 ore per l'uso degli insetticidi
- 4 ore per le operazioni di sanificazione

Siamo consapevoli che le ore proposte non sono sufficienti per una preparazione completa alla nostra professione. L'intento è concentrare il corso sulla sicurezza e responsabilizzare gli utilizzatori a un uso sicuro e sostenibile dei prodotti biocidi, riservando la formazione specializzata in sedi dedicate come già è uso.

Nell'ultimo incontro una notizia importante è stata comunicata dalla Dott.ssa Raffaella Perrone del Mini-

sterio della Salute, responsabile del procedimento, che ha offerto alle associazioni il patrocinio, non oneroso, del Ministero per tutte le iniziative volte a divulgare, formare e informare gli utilizzatori di biocidi e i fruitori dei servizi correlati, attraverso incontri mirati a promuovere un uso corretto di tali sostanze. Alcune imprese di disinfestazione hanno già avviato iniziative di questo genere, poterlo fare fregiandosi del patrocinio del Ministero chiaramente darebbe ancora più valore a queste iniziative, pertanto invitiamo tutte le imprese a intraprendere percorsi analoghi. AIDPI sarà al loro fianco, se confermato, l'Associazione apporterà la propria esperienza e il patrocinio del Ministero. Ribadiamo che, dagli incontri è emerso con chiarezza che, con riferimento alle norme vigenti, la responsabilità per un uso corretto dei formulati biocidi ricade esclusivamente sull'utilizzatore, a tal riguardo per maggiore chiarezza riteniamo utile riportare di seguito una sintesi di quello che è l'impiego

TIPO DI UTILIZZATORI CHE SI POSSONO TROVARE RIPORTATI IN ETICHETTA.

Utilizzatori Non Professionali	Utilizzatori Professionali	Utilizzatori Professionali Format
Si tratta di formulati posti in vendita in confezioni di limitata capienza, talvolta con concentrazioni di principio attivo ridotte o di pronto uso. L'uso corretto è in ambito privato/domestico al di fuori di ogni attività professionale dove non si prevede il coinvolgimento di terzi.	Si tratta di formulati simili a quelli previsti per la categoria dei Professionali Format, a volte con delle restrizioni d'impiego es. nel caso dei rodenticidi l'impegno in fognatura è riservato ai Professionali Format. L'impiego deve essere ristretto all'ambito professionale, l'utilizzatore non ne può fare un impiego presso terzi.	Sono formulati con caratteristiche e campi di impiego tali che per essere utilizzati in maniera sicura serve avere acquisito specifiche competenze in quanto possono avere un impatto diretto verso terzi. Gli utilizzatori sono professionisti "adeguatamente" formati.

conforme per le tre categorie di utilizzatori.

Il riferimento per un utilizzo sicuro e conforme il riferimento è l'etichetta del formulato biocida che deve essere rispettata tassativamente, ogni impiego diverso dalle prescrizioni di etichetta è perseguibile a norma dell'art. 3, Dgl 2 novembre 2021, n. 179 «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi».

Che recita: *È punito con la stessa pena di cui al comma 1 (l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda da euro 1.000,00 ad euro 10.000,00) l'utilizzatore professionale o industriale che impiega un prodotto biocida non autorizzato o un prodotto biocida autorizzato in violazione delle relative condizioni di utilizzo indicate nell'autorizzazione.*

N.B. per autorizzazione si intende l'etichetta del formulato biocida.

Pest



Ministero della Salute



AIDPI
Associazione
Imprese
Disinfestazione
Professionali
Italiane



FEDERCHIMICA
ASSOCASA

ISSA PULIRE E DISINFESTANDO

**APPUNTAMENTO PER
GLI OPERATORI DEL
SETTORE DAL 27 AL 29
MAGGIO 2025 IL PEST
MANAGEMENT TORNA A
RHO FIERA MILANO**

ISSA PULIRE è la fiera internazionale della pulizia professionale e, soprattutto, una community di professionisti accomunati dalla passione per la pulizia professionale che lavorano ogni giorno per mantenere gli ambienti puliti e sicuri per tutti.

Gli **espositori** in fiera mettono in mostra le proprie capacità di innovazione e tecnologie all'avanguardia ad un pubblico interessato e motivato alla ricerca di prodotti e servizi di alta qualità. I **visitatori** sono imprese di pulizia, società di facility management, distributori e buyer provenienti da tutto il mondo, che vengono in fiera per scoprire e toccare con mano le ultime novità nel mondo della pulizia e sanificazione professionale.

La 27^a edizione si preannuncia ancora più ricca e innovativa, con già **117 nuovi espositori** e l'introduzione di **nuovi comparti merceologici, tra cui componenti-**

stica e waste management. In forte aumento anche la presenza straniera che ad oggi segna già un **+29,8% di espositori stranieri rispetto all'edizione del 2023.**

L'evento, riconosciuto come piattaforma di networking e innovazione, offrirà ai visitatori l'opportunità di scoprire le ultime tendenze del cleaning, incontrare i principali player del settore e partecipare a un ricco programma di convegni e workshop che si terranno nell'ISSA PULIRE LAB su tematiche di grande attualità, tra cui codice appalti, sostenibilità e digitalizzazione.

CONFERMATA L'AREA DISINFESTANDO

A ISSA PULIRE, all'interno del pad. 12, sarà nuovamente presente un'area dedicata al Pest Management promossa dall'associazione AIDPI. L'area DISINFESTANDO ospiterà aziende che si occupano di igiene ambientale, che producono e distribuiscono prodotti per le attività di disinfestazione. Sono già 12 gli espositori di questo comparto che hanno confermato la propria partecipazione. L'obiettivo dell'iniziativa è creare un unico luogo di incontro per gli operatori del settore, offrendo un'opportunità unica per gli espositori di mostrare le proprie soluzioni e per i visitatori di incontrare i professionisti più qualificati di questo comparto. Le aziende interessate a esporre all'interno dell'area Disinfestando possono contattare la segreteria di AIDPI che fornirà tutte le informazioni necessarie per partecipare all'evento.

+Pest

 **Scent. Produzione di eliminatori di odori per il settore professionale**



Visitateci a

ISSA PULIRE 27TH EDITION
MILANO 27|28|29.05.2025

Hall 12 - B26

www.scenttechnologies.com

LA NUOVA TECNOLOGIA di K-Othrine Partix

A cura di ENVU

**LE CAMERE D'ALBERGO
SONO AMBIENTI MOLTO
SENSIBILI E RICCHI DI
MATERIALI CON SUPERFICI
POROSE, COME LEGNO,
TESSUTI, INTONACI**



I punti di annidamento delle Cimici dei letti (*Cimex lectularius*) si trovano spesso nelle camere d'albergo, ambienti molto sensibili e molto ricchi di materiali con superfici porose, come legno, tessuti, intonaci. Per il trattamento chimico, è indicato utilizzare formulati insetticidi ad azione residuale, come le formulazioni SC-Sospensione Concentrata, che offrono un effetto residuale sulle superfici. Per ottimizzare l'effetto del trattamento su superfici ruvide e porose, come quelle interessate dalle cimici dei letti, Envu ha sviluppato una nuova tecnologia di formulazione, la formulazione di K-OTHRINE PARTIX. In questo prodotto, il principio attivo è veicolato su particelle in sospensione che sono fino a dieci volte più grandi di quelle presenti nelle formulazioni convenzionali, aumen-

tandone la biodisponibilità per gli infestanti e ottimizzandone quindi gli effetti sulle superfici porose. Questo rende K-OTHRINE PARTIX particolarmente adatto per il trattamento di infestazioni da cimici dei letti nell'ospitalità e nelle comunità, anche in combinazione con trattamenti "fisici" come quelli basati sul calore o sul vapore. Nelle prove di efficacia, K-OTHRINE PARTIX è risultato efficace fino a 12 settimane dopo il trattamento.

K-OTHRINE PARTIX è adatto anche contro insetti striscianti, come gli scarafaggi, contro mosche, ragni e vespe. E' disponibile in flacone da 240 ml con dosatore incorporato, che permette di preparare anche solo 2,5 ml (e fino a 25 ml) di prodotto da diluire in acqua, e da applicare con pompa a bassa pressione.

+Pest



È UN BIOCIDA. USARE
I BIOCIDI CON CAUTELA.
PRIMA DELL'USO LEGGERE
SEMPRE L'ETICHETTA E LE
INFORMAZIONI SUL
PRODOTTO

BIOCHECK

UNO STRUMENTO A
DISPOSIZIONE DEL
DISINFESTATORE QUALE
GARANZIA DI EFFICACIA
DEL TRATTAMENTO
ESEGUITO



Testo e immagini
di GUGLIELMO CASSANI
LEAA - International development



Preparazione di biocheck in laboratorio

Negli ultimi anni, l'industria alimentare ha assistito ad un'evoluzione delle normative volte a garantire standard di sicurezza sempre più elevati. Certificazioni internazionali come BRC, IFS e ISO 22000 richiedono protocolli rigorosi per il controllo degli infestanti, sia in termini di prevenzione che di verifica dell'efficacia dei trattamenti.

I trattamenti volumetrici, come fosfina, solfurilfluoride, calore, azoto, CO₂, termonebbia o nebbia fredda, rappresentano soluzioni imprescindibili per il controllo degli infestanti in ambienti industriali, magazzini e container. Tuttavia, l'efficacia di questi trattamenti può variare in funzione di diversi fattori, tra cui la distribuzione del principio attivo, le caratteristiche strutturali degli spazi trattati e la capacità degli insetti di adottare strategie di sopravvivenza.

Sebbene il monitoraggio accurato di temperature e concentrazioni fornisca indicazioni utili per stabilire le condizioni teoriche di efficacia, tali parametri da soli potrebbero non garantire il pieno successo del trattamento. La biologia degli insetti infestanti, infatti, li rende capaci di adottare strategie di sopravvivenza, come la migrazione verso aree più favorevoli o il raggruppamento in colonie compatte, oltre a adattamenti fisiologici, quali la riduzione dell'attività metabolica, che ne aumentano le probabilità di resistere anche a condizioni estreme. Anche la sopravvivenza di pochi individui può determinare una rapida ripresa dell'infestazione, rendendo necessaria una verifica oggettiva dei risultati.

Lo strumento per superare le incertezze tra teoria e pratica è il **biocheck**, un dispositivo progettato per simulare un'infestazione controllata negli ambienti trattati. I biocheck si presentano come contenitori di substrati infestati da insetti vitali a diversi stadi di sviluppo, in quantità sufficiente per garantire la significatività statistica dei risultati. Questi contenitori sono dotati di filtri studiati per consentire lo scambio gassoso con l'ambiente esterno, evitando al contempo la dispersione degli insetti e delle loro uova.

Durante la progettazione dei set di biocheck da utilizzare nei trattamenti, è opportuno che il disinfestatore condivida con il cliente alcune scelte strategiche, basate su un'attenta analisi delle esigenze operative. Questo non solo rafforza il rapporto di fiducia ed elimina potenziali conflitti, ma consente anche di individuare le migliori combinazioni per ottenere risultati utili e mirati.

La scelta delle **specie** target deve riflettere quelle già individuate nell'ambiente, ma può includere anche specie che rappresentino un rischio potenziale per il tipo di materiale stoccato e lavorato. Accanto agli infestanti delle derrate alimentari, cresce la richiesta di biocheck con varie specie di blatte e con la cimice asiatica, quest'ultima utile per valutare l'efficacia dei trattamenti nei container per l'export.

Il **numero**, il **tipo** e il corretto **posizionamento** dei biocheck sono fondamentali: la scelta deve tenere conto delle particolarità ambientali e del tipo di trattamento per garantire l'attendibilità dei risultati del test e una verifica rappresentativa. Per esempio, in ambienti con derrate sfuse, l'impiego di biocheck a sonda consente di verificare l'efficacia del trattamento nel cuore delle masse o dei bigbag. Oppure, per trattamenti con dispositivi ULV, è consigliabile utilizzare biocheck con forma progettata per intercettare efficacemente le particelle di soluzione.

Dopo l'esposizione, i biocheck vengono recuperati ed esaminati per osservare la mortalità delle forme mobili e successivamente incubati per rilevare eventuali sopravvivenze tra le uova. La restituzione dei risultati può avvenire secondo un criterio binario (positivo o negativo a seconda che all'esame del singolo biocheck si osservino o meno individui sopravvissuti), oppure in termini di efficacia percentuale.

In ambito industriale, dove i tempi di fermo devono essere ridotti, la rapidità nella restituzione dei risultati è fondamentale. Disporre di un feedback immediato consente di intervenire tempestivamente in caso di risultati parziali, riducendo il rischio di dover ripetere l'intero processo. Ad esempio, laddove il trattamento degli ambienti risulta meno efficace in uno o più punti, è spesso possibile intervenire localmente in tempo per prevenire l'eventuale diffusione dell'infestazione.

Insieme al costo esiguo dei biocheck, questo garantisce un significativo vantaggio economico, poiché i trattamenti volumetrici, soprattutto con calore o gas, comportano costi elevati sia in termini di energia che di materiali impiegati.

Per garantire la massima trasparenza e affidabilità, è opportuno che la preparazione e analisi dei biocheck sia affidata a laboratori terzi specializzati, in grado di operare secondo gli standard di Buona Pratica Sperimentale (BPS) definiti dalle EPPO Guidelines e di rilasciare referti dettagliati.

Per il disinfestatore, il biocheck rappresenta uno strumento strategico per attestare l'efficacia dei trattamenti, in linea con quanto richiesto dalla norma UNI EN 16636, e valorizzare la qualità del servizio.

Per il cliente del disinfestatore, l'utilizzo del biocheck come pratica standard costituisce un valore aggiunto e un requisito preferenziale nella scelta del provider di disinfestazione. In contesti regolati da standard di qualità, la possibilità di dimostrare l'adozione di procedure certificate rappresenta un elemento di forza anche durante le verifiche ispettive.

Il biocheck si conferma così non solo come strumento di verifica tecnica, ma anche come asset strategico per consolidare la conformità normativa e salvaguardare la reputazione aziendale.

+Pest



Posizionamento di biocheck a sonda in bigbag

STAR UV-TRAPS

**IDEALI PER SETTORI
COME L'INDUSTRIA
ALIMENTARE, IL
COMPARTO HORECA
NONCHÉ PER AMBIENTI
CIVILI E INDUSTRIALI**

Le trappole **UV-A STAR** rappresentano una soluzione all'avanguardia nel campo del pest management, progettate per garantire un controllo efficace e sicuro degli insetti volanti in ambienti professionali. Questi dispositivi sono ideali per settori come l'industria alimentare, il comparto HoReCa (Hotel, Ristoranti e Catering), nonché per ambienti civili e industriali che richiedono elevati standard igienici.

TECNOLOGIA E DESIGN

Le tradizionali lampade STAR utilizzano una combinazione di tecnologia flickering e tubi attinici per massimizzare l'attrazione e la cattura di insetti con fototropismo positivo, tra cui mosche, zanzare, tarme e vespe. Il design professionale delle trappole è studiato per integrarsi armoniosamente in diversi contesti, garantendo al contempo funzionalità ed estetica. Inoltre, dall'inizio del 2025 è disponibile la linea STARLED, che nella duplice versione MODULI LED e TUBI LINEARI LED, offre opzioni con tecnologia LED UV-A a 365 nm, che assicurano efficienza energetica e una maggiore durata, rispettando le nuove direttive ecologiche.

FUNZIONAMENTO E APPLICAZIONI

Le trappole STAR emettono luce UV-A che attira gli insetti volanti verso la fonte luminosa. Una volta avvicinati, gli insetti vengono catturati in modo sicuro, contribuendo a ridurre la popolazione infestante e a prevenire contaminazioni. Questo metodo di controllo

è particolarmente efficace in ambienti dove la presenza di insetti può compromettere la sicurezza alimentare e la qualità del servizio offerto. Le trappole STAR sono compatibili con i piani di Integrated Pest Management (IPM), offrendo una soluzione sostenibile e rispettosa dell'ambiente.

VANTAGGI DELLE TRAPPOLE STAR

- **Efficacia ottimizzata:** la combinazione di tecnologia flickering e tubi attinici garantisce catture potenti e mirate.
- **Design professionale:** le trappole sono progettate per integrarsi in ambienti industriali, civili e alimentari, mantenendo un'estetica discreta e funzionale.
- **Assistenza Completa:** Pest Kompany offre supporto continuo e formazione per i professionisti del pest management, assicurando un utilizzo ottimale delle trappole.
- **Opzioni sostenibili:** la disponibilità di modelli con tecnologia LED UV-A risponde alle nuove direttive sostenibili ed ecologiche, riducendo l'impatto ambientale e i consumi energetici.
- **Ricambi:** è disponibile un'ampia e variegata gamma



di ricambi di pannelli collanti, tubi fluorescenti e moduli e tubi LED.

- **Personalizzazione:** tutti i modelli sono personalizzabili con inserimento del logo aziendale tramite incisione laser sulla cover. A richiesta e sulla base delle specifiche esigenze dell'impresa di disinfestazione, è possibile progettare modelli completamente customizzati in modalità taylor made.

GAMMA DI PRODOTTI

La linea STAR comprende diverse soluzioni per adattarsi alle specifiche esigenze di ogni ambiente:

- **Linea SUN:** ideale per piccoli ambienti con esigenze standard di controllo degli insetti volanti ed estetiche ed essendo dotata di supporto, per esigenze mobili
- **Linea DIADEMA:** progettata per contesti che richiedono un design più ricercato senza compromettere l'efficacia.
- **Linea ATLAS:** adatta per grandi ambienti industriali grazie alla sua elevata capacità di copertura.
- **Linea HECA:** pensata per ambienti con specifiche esigenze igieniche, come imprese alimentari, laboratori e ospedali.
- **Linea MAIA:** compatta e versatile, ideale per piccoli spazi.
- **Linea MIRA:** quando è richiesta la funzionalità in ambienti a rischio di esplosione.
- **Linea VEGA:** disponibile in versioni Mid Power e High Power, offre soluzioni personalizzate in base all'intensità dell'infestazione e alle dimensioni

dell'ambiente.

- **Linea SIRIO:** specificamente progettata per ambienti esterni o semi-aperti, garantendo protezione anche in condizioni ambientali difficili.
- **Tutte le linee sono disponibili sia in versione tubi fluorescenti standard e shatterproof e nella duplice versione MODULI LED (più economici) e TUBI LINEARI LED (più costosi).**

CONCLUSIONI

Le trappole UV-A STAR di Pest Kompany rappresentano una soluzione professionale e innovativa per il controllo degli insetti volanti. Grazie alla loro tecnologia avanzata, al design versatile e alle opzioni sostenibili, queste "lampade" si integrano perfettamente nei piani di Pest Management, assicurando ambienti sicuri e privi di infestazioni. La gamma diversificata di prodotti permette di scegliere la soluzione più adatta alle proprie esigenze, garantendo sempre elevati standard di qualità e affidabilità.

+Pest



Linea Diadema, cover colori vari

CON HTECOSYSTEM... È MEGLIO!

Il trattamento termico con il calore HTecosystem è stato validato da diverse università e dal Consiglio Nazionale di Ricerca (CNR).

Questo sistema è una migliore alternativa all'uso dei gas tossici, dannosi per noi e gli ambienti. **HTecosystem raggiunge una mortalità del 100%**

NOVITÀ 2025 MACCHINA A 220V

CON CONTROLLO DA REMOTO

Mouse & Co.

PER MAGGIORI INFO VISITA:
HTECOSYSTEM.IT



NASCE LEONARDO LIFESCIENCE GROUP

**ATTENZIONE ALL'AMBIENTE
E ALL'UTENTE FINALE
ED ECCELLENZA
NELLA PRODUZIONE
RIGOROSAMENTE MADE IN
ITALY SONO NEL DNA DEL
PRIMO GRUPPO PRIVATO
ITALIANO NEL SETTORE
CHIMICO DEI BIOCIDI**



È nato un nuovo punto di riferimento nel campo chimico italiano: **Leonardo Lifescience Group**, primo Gruppo indipendente del settore, costituito in Italia dall'aggregazione di due storiche realtà specializzate nella produzione di prodotti chimici di applicazione domestica e professionale, **Vebi Istituto Biochimico** di base a Borgoriccio (PD) e la forlivese **Bleu Line**.

Nella nuova costituzione, alla base di un **modello organizzativo unico nel settore**, Leonardo Lifescience Group si configura come capogruppo titolare al 100% delle due aziende partner, lasciandone inalterate la l'identità e la snellezza operativa. In questo contesto Vebi Istituto Biochimico rimane il riferimento per ricerca e sviluppo, per la produzione e per il mercato Casa Orto e Giardino, Cleaning professionale e Ho.Re.Ca, e zootecnico professionale, sia in Italia che all'estero, mentre Bleu Line porta in dote la propria conoscenza e il proprio presidio nel mercato professionale italiano pest control dove ha una posizione di rilievo.

Il polo produttivo di Leonardo, inoltre, vedrà la possibilità di curare la **produzione per aziende terze** che oggi delocalizzano lo sviluppo dei propri prodotti in altri Paesi europei, dando così un ulteriore impulso alla produttività italiana del settore e garantendo l'eccellenza attraverso il know-how pluridecennale delle aziende del Gruppo, con la previsione sul medio termine dell'istituzione di un nuovo **modello di ricerca applicata** volta a fornire alle aziende terze un servizio tailor made.

L'unione di intenti che ha portato alla costituzione di Leonardo Lifescience Group nasce dalla volontà di creare un polo innovativo con un **approccio realmente sostenibile** nella realizzazione di prodotti, Biocidi e fitosanitari, per la protezione delle persone, di colture, giardini, spazi domestici e pubblici, in risposta ad un mercato e a un contesto globale in cui l'attenzione all'ambiente è una priorità e dove le strategie regolatorie sono prioritarie.

L'impegno in questo senso si riflette innanzitutto nella realizzazione di prodotti che prevedano l'utilizzo di tecnologie verdi ed ecocompatibili, co-formulanti e

solventi green nonché **sostanze di origine naturale**. L'obiettivo è inoltre di sviluppare formulati Biocidi e Presidi Medico Chirurgici con un'azione mirata sulle specie infestanti target e minor impatto possibile sulle specie non target e sull'ecosistema.

Il tema della sostenibilità nel Pest Management non è più solo un'opzione, ma una strada concreta e necessaria per essere competitivi nel mercato. Adottare un Pest Management sostenibile richiede una trasformazione consapevole: formazione mirata, strumenti tecnologici avanzati e una visione strategica orientata al lungo termine.

Bleu Line ha intrapreso questo approccio da tempo. L'azienda, con oltre quarant'anni di storia, promuove **soluzioni sostenibili** e all'avanguardia con la massima attenzione verso la salute e la tutela dell'ambiente. La vasta gamma di prodotti per il **Pest Control** e **Pest**

Management e la difesa dagli infestanti in ambito pubblico, industriale e civile è un punto di riferimento sul mercato.

Bleu Line è una vera e propria guida per i disinfestatori e principali aziende che si occupano di pest control. Il nuovo catalogo offre soluzioni avanzate per affrontare le sfide emergenti nella disinfestazione. Dai trattamenti più efficaci alle soluzioni sostenibili, ogni prodotto è stato scelto per garantire ambienti sicuri e protetti.

La formazione è un pilastro fondamentale dell'offerta dell'azienda: i corsi sono progettati ed erogati tenendo in considerazione i bisogni dei clienti e del mercato, curandone attentamente l'organizzazione e selezionando accuratamente le tematiche da trattare, i docenti e tutto il personale coinvolto nell'erogazione. I contenuti dei corsi sono aggiornati e rivalutati periodicamente, in funzione degli aggiornamenti tecnico-scientifici e normativi. +Pest



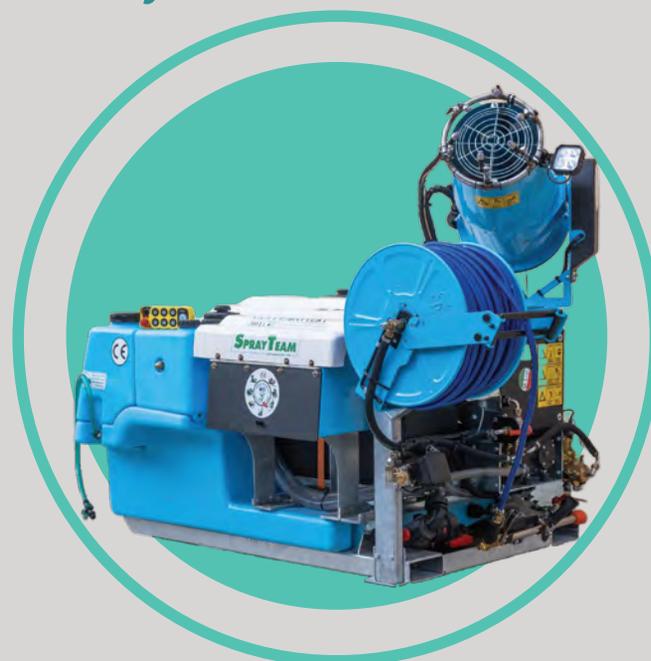
Via Cento 42/d, Vigarano Mainarda 44049 (FE)
Tel. 0532 737013 - Fax 0532739189
E-mail: info@sprayteam.it - PEC: sprayteamsrl@cert.cna.it
www.sprayteam.it



Elite 48V Lithium



Battery track 24V 200 Lithium



Dispositivi a batteria e non solo - Novità in arrivo !

Quattro chiacchiere con...



OLINTO RISTORI
Direttore Tecnico
Ecology Service Srls

Aderire ad una associazione di categoria è una scelta importante, cosa vi ha spinto ad associarvi ad AIDPI?

La nostra azienda è nel settore del pest control ormai da ben 36 anni e sin da sempre, per mano del suo fondatore nonché mio padre Ristori Luigi, è stata improntata ad aderire all'associazione di categoria presente in Italia, in questo caso, AIDPI, nel rappresentare il nostro settore, diviene una realtà fondamentale per tutti gli operatori che devono affrontare il cambiamento costante e sempre in evoluzione appunto del pest control, da qui aderire significa conoscenza, aggiornamento e qualità.

Come può AIDPI supportarvi nelle vostre esigenze e soddisfare le vostre aspettative?

L'associazione di categoria ha un ruolo fondamentale per gli operatori della disinfestazione; il settore essendo sempre in continua evoluzione, AIDPI può garantire nel settore del pest control un aggiornamento costante riguardo tutte le nuove discipline e normative che regolamentano il pest control; le nostre aspettative? Essere sempre tutelati dal punto di vista sanitario e ministeriale, legale e tecnico e dal punto di vista della formazione continua da proporre a tutti gli addetti in campo e quindi dal mio punto di vista continuare su questa scia.

Guardando nel futuro, quali ritenete possano essere gli sviluppi più imminenti per il settore del pest control?

Sicuramente il futuro riserva, come è sempre stato da che ne ho memoria, nuovi sviluppi e novità, non c'è dubbio; quelli imminenti? Ormai oggi si parla solo di sostenibilità da un po', appunto di pest management

sostenibile, quindi sarà questo l'argomento più trattato e con sempre nuove evoluzioni, cambiamenti e adeguamenti da apportare. Il futuro vuole e pretende da noi del settore che rispettiamo l'ambiente, l'uomo, gli animali, la biodiversità. Quindi supporto, tecniche compatibili, formazione, normative specifiche nel settore e protocolli di operatività adeguati.

Case History: condividi con AIDPI esperienze e/o difficoltà, di interesse per la crescita del settore.

Le difficoltà non mancano mai, chi più chi meno; le maggiori difficoltà dal mio punto di vista, ma non è una novità, si affrontano nel settore della pubblica amministrazione; gli argomenti? le gare espletate con diverse lacune e con importi molto al di sotto di ciò che si aspetterebbero dal disinfestatore o per ciò che vorrebbero/pretendono da capitolato; se vogliamo, anche nel pubblico, operare con sostenibilità ed in maniera adeguata alle problematiche ed al territorio, ci vuole propaganda in tutti i settori pubblici che hanno bisogno del disinfestatore "professionale". Oggi trovo più soddisfazione nel privato, si instaura con più affinità un rapporto di lavoro adeguato al tuo grado di preparazione e professionalità, riesci ad avere le tue soddisfazioni e gratificazioni per gli sforzi che affronti tutti i giorni per dare al cliente finale ciò che chiede/pretende al giusto valore e dove riesci a capire che ciò per cui lavori ti trasporta ad inseguire ogni evoluzione e ogni conoscenza sempre più adeguata per essere all'altezza della "perfezione professionale".

PAOLO RAFFAELLI
Responsabile Tecnico e Presidente
Kairos Società Cooperativa Sociale

Aderire ad una associazione di categoria è una scelta importante, cosa vi ha spinto ad associarvi ad AIDPI?
 Dopo tanti anni, nei quali abbiamo sempre snobbato le associazioni di



categoria, nell'intraprendere questo nuovo percorso, ci siamo resi conto che se volevamo crescere era indispensabile aderire ad AIDPI per potersi confrontare con altri disinfestatori più bravi ed esperti di noi. E devo dire che i primi mesi hanno premiato la nostra scelta.

Come può AIDPI supportarvi nelle vostre esigenze e soddisfare le vostre aspettative?

Affiancandoci nella formazione e nella consulenza dandoci quel supporto di cui abbiamo estremo bisogno. Facendoci conoscere altri disinfestatori favorendo il confronto.

Guardando nel futuro, quali ritenete possano essere gli sviluppi più imminenti per il settore del pest control?

Penso che nel prossimo futuro saranno premiate le ditte che investiranno in formazione e attrezzature moderne e che dimostreranno sempre più professionalità e competenze.

Case History: condividi con AIDPI esperienze e/o difficoltà, di interesse per la crescita del settore.

Penso ad es. che l'ostacolo più grande per le aziende che lavorano per l'amministrazione pubblica sia quello di vedere riconosciute e premiate le loro competenze e professionalità con l'affidamento di lavori ad un prezzo che non sia sempre e solo il massimo ribasso. Io dirigo una cooperativa sociale e penso che la sfida più grande sia quella di farsi apprezzare dalle amministrazioni locali facendoci affidare i servizi ad un prezzo equo in cambio dell'inserimento di persone svantaggiate.

**PROCOPIO NICOLA
TITOLARE ECOPEST
MANAGEMENT
DI PROCOPIO NICOLA**

Aderire ad una associazione di categoria è una scelta importante, cosa vi ha spinto ad associarvi ad

AIDPI?

Aderire ad AIDPI è stata una scelta strategica per accedere a un network qualificato di professionisti e ottenere supporto in ambito normativo, tecnico e formativo. L'associazione offre opportunità di aggiornamento continuo, oltre a rappresentare un punto di riferimento per le istanze del settore. La possibilità di confrontarsi con esperti e partecipare a iniziative collaborative è un valore aggiunto che favorisce la crescita professionale e il miglioramento dei servizi offerti ai clienti.

Come può AIDPI supportarvi nelle vostre esigenze e soddisfare le vostre aspettative?

AIDPI può supportarci offrendo un continuo aggiornamento sulle normative di settore, fondamentale per restare al passo con i cambiamenti legislativi. Inoltre, la possibilità di partecipare a corsi di formazione specifici e di accedere a consulenze specialistiche ci consente di migliorare le competenze professionali.

Guardando nel futuro, quali ritenete possano essere gli sviluppi più imminenti per il settore del pest control?

Nel prossimo futuro, il settore del pest control vedrà un'evoluzione verso soluzioni più sostenibili e tecnologiche. L'uso di biopesticidi e metodi di controllo integrato ridurrà l'impatto ambientale, mentre l'intelligenza artificiale permetterà monitoraggi più precisi e interventi mirati. Inoltre, la crescente regolamentazione favorirà pratiche più sicure ed ecocompatibili.

Case History: condividi con AIDPI esperienze e/o difficoltà, di interesse per la crescita del settore.

La difficoltà maggiore che ho incontrato è far comprendere ai clienti il vero valore del pest control. Spesso è visto solo come un obbligo, senza considerare i benefici dell'Integrated Pest Management (IPM). C'è ancora pregiudizio sul settore, e andrebbe diffusa una nuova consapevolezza: non solo prevenzione, ma un valore aggiunto per sicurezza, igiene e sostenibilità.





GENNARO SCUOTTO
Tecnico specializzato
Disinfest Sud

Aderire ad una associazione di categoria è una scelta importante, cosa vi ha spinto ad associarvi ad AIDPI?

Aderire ad AIDPI è stata una scelta fondamentale per Disinfest Sud, poiché l'associazione rappresenta un punto di riferimento per il nostro settore. In un mercato in continua evoluzione, essere parte di AIDPI ci consente di avere un accesso diretto a risorse aggiornate, formazione continua e opportunità di networking. Inoltre, la condivisione di esperienze e pratiche tra i membri ci permette di confrontarci con altri professionisti e di crescere insieme, migliorando i nostri standard di qualità ed efficienza.

Come può AIDPI supportarvi nelle vostre esigenze e soddisfare le vostre aspettative?

AIDPI può supportarci in vari modi. Prima di tutto, attraverso l'aggiornamento costante sulle normative nazionali e internazionali in materia di disinfestazione e disinfezione, che sono cruciali per la nostra attività. Inoltre, AIDPI offre corsi di formazione specializzati, che ci permettono di essere sempre preparati di fronte alle novità tecniche e operative. Le iniziative di networking e la possibilità di scambiare esperienze con altre realtà del settore sono, inoltre, un grande valore aggiunto per il nostro sviluppo e miglioramento continuo.

Guardando nel futuro, quali ritenete possano essere gli sviluppi più imminenti per il settore del pest control?

Il settore del pest control sta andando incontro a un futuro in cui la sostenibilità e l'innovazione tecnologica saranno protagoniste. Le soluzioni ecologiche, che rispettano l'ambiente e la salute umana, sono sempre più richieste. Le tecnologie digitali, come il monitoraggio remoto e l'automazione degli interventi, giocheranno un ruolo chiave nel miglioramento dell'efficienza e nella riduzione dell'impatto ambientale. Inoltre, ci aspettiamo una crescente attenzione alla personalizzazione dei servizi, in modo da rispondere sempre meglio alle specifiche esigenze dei clienti.

Case History: condividi con AIDPI esperienze e/o difficoltà, di interesse per la crescita del settore.

Una delle difficoltà che abbiamo incontrato riguarda la gestione della formazione continua del nostro personale, fondamentale per stare al passo con le novità del settore e con le normative riguardanti la sicurezza. Nonostante le sfide iniziali, abbiamo compreso quanto sia essenziale investire nella crescita professionale dei nostri collaboratori per offrire un servizio sempre più qualificato. In questo contesto, il supporto di AIDPI si è rivelato fondamentale, poiché ci ha permesso di accedere a corsi e aggiornamenti specifici, contribuendo così a migliorare le competenze del nostro team e a garantire un servizio di alta qualità per i nostri clienti.

15 - 16 aprile 2025

PESTWORLD EAST

W Dubai, The Palm West Crescent Palm Jumeirah Dubai, Emirati Arabi Uniti

12 - 16 maggio 2025

**CONFERENZA EUROPEA
SULLA GESTIONE DEI VERTEBRATI
(EVMC 2025)**

Adria Ankaran Hotel & Resort, Jadranska cesta 25 6280 Ancarano, Slovenia

27 - 29 maggio 2025

**DISINFESTANDO 2025,
EXPO-CONFERENCE DELLA
DISINFESTAZIONE ITALIANA**

Quartiere Fieramilano a Rho - Milano

17 - 19 giugno 2025

PEST EXPOWill Rogers Memorial Center,
Fort Worth, Texas

Creiamo sinergie e realizziamo soluzioni innovative
per **costruire un futuro prospero e sostenibile.**

Leonardo Lifescience Group è una realtà innovativa, che affonda le radici nell'esperienza e nel know-how di **due aziende storiche**, creando un'unica visione forte, dinamica e orientata al futuro.

Mette la sua capacità di generare **collaborazioni al centro della propria visione**, sviluppando soluzioni innovative per trasformare ogni spazio di condivisione in un luogo migliore per tutti.



Proudly part of



Leonardo Lifescience Group

EFFICACI SINO ALL'ULTIMA GOCCIA

Insetticidi **ORMA**,
la qualità produttiva
che nasce da **40 anni**
di esperienza sul campo.



ORMA è il punto di riferimento
nel Pest Control e **nell'Igiene degli**
ambienti e supporta i propri clienti
con prodotti e servizi capaci di offrire
soluzioni efficaci per tutte le necessità.



ORMA

Via A. Chiribiri 2 - Trofarello (TO) 10028 - Italia
Tel. 011 64 99 064 www.ormatorino.com